IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 261. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 21 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Inghilterra e l'Oriente

L'importante iniziativa di Lord Rosebery, di un accordo colla Russia nella questione di Oriente, di cui ci siamo occupati l'altro ieri, è stata bene accolta in Inghilterra e non solo vi ha aderito il signor Gladstone, ma lo stesso Principe di Galles si propone, d'accordo con Lord Salisbury e con Lord Rosebery ossia coi capi dei due grandi partiti in Inghilterra, di trattare collo Czar in proposito durante il di lui soggiorno sul suolo inglese.

Se le trattative tra i due personaggi avranno il risultato che in Inghilterra si spera, è quanto non si tarderà a sapere. Certo è però che l'iniziativa di Lord Rosebery ha il vantaggio di dare al[illegible] ne armenofila nel Regno Unito una pie[illegible] ricolosa di quella che aveva preso negli [illegible] tempi.

Che l'agitazione sia realmente pericolosa non solo per l'Inghilterra ma anche per l'Europa e per gli stessi armeni, si comincia a comprendere anche nel Regno Unito ed il *Times* biasimando gli eccessi di quell'agitazione nota giustamente che un intervento armato in Oriente sul genere di quello che l'opinione pubblica in Inghilterra sembra esigere, provocherebbe — come abbiamo rilevato ripetutamente anche noi — nuove stragi degli armeni ed in generale dei cristiani in quelle parti dell'impero turco nelle quali il braccio delle potenze europee non potrebbe giungere mai. Un intervento armato dell'Inghilterra sola, senza il previo consenso delle altre potenze, potrebbe condurre ad una guerra europa, tutta la responsabilità della quale finirebbe per ricadere sull'Inghilterra stessa.

Il *Times* dimostra chiaramente che in una tale guerra nessuna delle potenze europee si troverebbe a fianco dell'Inghilterra, ma che piuttosto o l'una o l'altra di esse le sarebbero contro.

Anche Lord Rosebery nella sua lettera al D.r Rogers ha riconosciuto che l'Inghilterra non si trova nel momento attuale in intimi rapporti con qualsiasi potenza europea.

Il *Times* si domanda se i fautori dell'agitazione armena sieno disposti nei momenti attuali a gettare l'Europa in una guerra, e li consiglia, se non lo vogliono, a cessare da una agitazione pericolosa.

Vi è chi crede di udire in questi consigli la voce di Lord Salisbury, il quale, comprendendo la grave responsabilità che pesa sul governo inglese, vuole evitare qualunque passo azzardato e procedere il più possibile d'accordo colle altre potenze.

Anche il figlio di Lord Salisbury, Lord Hugh Cecil, sul quale gli agitatori fondavano grandi speranze e che avrebbe dovuto, secondo loro, parlare nei *meetings* a favore degli armeni, ha scritto al segretario della Società *Byron* una lettera in cui dopo aver biasimato il governo del Sultano, dice chiaramente: "Noi inganneremmo gli armeni se facessimo credere loro che l'Inghilterra soltanto può salvarli. Gli armeni non possono avere alcuna speranza sino a che la nostra agitazione non venga assecondata dall'estero."

L'agenzia *Reuter*, finalmente, comunica che nei circoli ufficiali di Londra ha prodotto viva sorpresa il sospetto lanciato dalla stampa estera — e specialmente dalla russa e dalla francese — che l'Inghilterra abbia mire perfide ed egoistiche come quella ad esempio di sollevare complicazioni in Oriente per attirarvi l'attenzione delle altre potenze ed essere così lasciata in pace in Egitto. La *Reuter* assicura che la politica inglese non ha subito alcuna modificazione e che l'Inghilterra procede, come sinora, di pari passo, colle altre potenze.

Se però — soggiunge l'Agenzia — queste non trovassero il modo di accordarsi sulle misure da prendere per porre un fine ai continui massacri provocati dalla pessima amministrazione della Turchia, al governo inglese non resterebbe altra linea di condotta che allontanarsi nella speranza che la situazione migliori.

Quindi anche nel caso che le potenze non sapessero trovare il modo di impedire i massacri, l'Inghilterra non intraprenderebbe un'azione isolata, ma si terrebbe in disparte, e questa dichiarazione dell'Agenzia ufficiosa conferma che nelle sfere dirigenti dell'Inghilterra è avvenuto un importante cangiamento di idee rispetto alla politica in Oriente.

E con ciò è evitato non solo il pericolo di un conflitto tra l'Inghilterra e le altre potenze, ma anche quello di gravi complicazioni europee.

Un' ultima parola

Italie ed *Esercito Italiano*, cui fanno coro tutti i rimanenti giornali ufficiosi, se la pigliano con noi, perchè non abbiamo voluto acconciare fede alla storiella dei 70,000 uomini, diventati poscia 86,000, giudicati indispensabili dal generale Baldissera alla difesa della Colonia Eritrea.

Non prolungheremo una polemica vana, perchè il solo, che potrebbe risolvere autorevolmente il dissenso tra noi e loro, è il generale Baldissera, il quale non parlerà.

Ma manteniamo che il Governatore dell'Eritrea non ha mai fatte le dichiarazioni, che gli si attribuiscono gratuitamente e che, del resto, hanno ottenuto in paese l'effetto contrario di quello, che se ne ripromettevano coloro che le avevano inventate.

Il generale Baldissera può avere detto che per una *ripresa offensiva* contro il Negus, la quale trasportasse la guerra al di là del Mareb, occorrerebbero un corpo di spedizione di 60 o 70 mila uomini ed una lunga e proporzionale preparazione logistica; ma egli non ha certamente detto, nè adesso, nè in passato, che una sì grande forza di armati dovesse bisognargli per sostenere una *campagna difensiva*, che dalle condizioni naturali della linea di confine è fatta relativamente facile.

Ed è una illusione, anzi un non senso, credere che una limitazione territoriale della Colonia per la quale i confini ne fossero portati indietro, come li stabiliva il trattato di Uccialli, favorirebbe la difesa con risparmio di uomini e di denaro. Imperciocchè dal Sud alla linea Mareb-Belesa l'invasione del territorio Eritreo non può effettuarsi che per tre sole strade, cioè:

a) per quella *Adua-Adi Qualà-Godofelassi* ad occidente;

b) per quella *Macallè-Adigrat-Senafè* ad oriente;

c) e, finalmente, per quella *Adua-Debra-Damo-Coatit* al centro;

le quali, non dovrebbe essere troppo difficile, a detta degli esperti, di intercettare e coprire, appoggiando le truppe della difesa a buone posizioni, convenientemente fortificate ed armate, nei pressi rispettivi di Gundet, Senafè e Coatit.

Sull'altipiano, invece, ciascuna di queste tre strade si biforca o triforca, moltiplicando, a favore dell'invasore, le direttrici di marcia ed, a danno del difensore, i punti di attacco che egli dovrebbe coprire e difendere con sufficienti distaccamenti. Ed è evidente, anche ai digiuni dell'arte della guerra, che le forze della difesa, per non correre il rischio di assottigliarsi troppo da per tutto e di essere, perciò, incapaci di ogni efficace resistenza, dovranno aumentare di numero in ragione diretta del numero delle posizioni, che dovranno proteggere.

Sicchè, anche nel riguardo puramente militare, è una utopia, è un non senso credere e dire che, restringendo i confini della Colonia alla linea Sichet-Gura-Saganeiti, se ne renderebbe più facile e meno dispendiosa la difesa.

Nel riguardo politico ed in quello morale l'abbandono della linea Mareb-Belesa, più che un non senso, sarebbe un errore, sarebbe una colpa.

Ma, come abbiamo detto da principio, non continueremo una polemica, la quale, in questo momento apparisce oziosa, perchè il generale Baldissera *non può parlare* ed il governo *non lo vuole* — un po' per la tema di scontentare la sua maggioranza, divisa in questa, come in tante altre quistioni, di avvisi, umori e tendenze; ed un po' per la mancanza di un programma chiaro e definito, il quale sappia il fine, che vuole raggiungere ed i mezzi per arrivarvi.

Il ministero, invece di darla, aspetta la parola d'ordine del maggior Nerazzini. Lo hanno detto i suoi ufficiosi. Ed in questa confessione ingenua vi ha tanto che basta per caratterizzare la sua politica.

Politica e Diplomazia

Darmstadt, 20. — Il Consiglio comunale, in seduta segreta ha votato ingenti somme per il ricevimento della coppia imperiale russa.

Saranno ornate le strade principali, gli edifici pubblici verranno illuminati. Il Consiglio si recherà alla porta del Reno a salutare i Sovrani, che saranno accolti con una serenata e accompagnati con fiaccole.

E' noto che la Czarina è sorella del granduca di Assia.

Copenaghen 20. — La principessa di Galles partirà domani a bordo dello "Osborne".

Vienna 20. — L'Imperatore, coll'arciduca Ottone e seguito, è partito per Csakathurn (Ungheria), onde assistere alle manovre militari.

Berlino, 20, ore 20.40. — Il principe di Hohenlohe si tratterrà oltre quindici giorni a Salzkammergut.

— Si ha da Copenaghen che nei giorni scorsi lo Czar ha visitato i Musei, la fabbrica di porcellane, le collezioni reali, e ha fatto delle lunghe escursioni in velocipede insieme al Re Giorgio di Grecia e alla principessa di Galles.

I milioni delle ferrovie.

E' stato annunziato che l'on. Prinetti, alla ripresa del lavoro legislativo, ritirerà il progetto per provviste, dotazioni ed opere di completamento delle ferrovie; progetto, che approvato a notevole maggioranza dalla Camera dei deputati, stava dinanzi al Senato, in stato di relazione, quando il Parlamento prese le vacanze estive.

Il progetto, studiato dall'on. Saracco, era stato fatto suo dall'on. Perazzi il quale di concerto con l'on. Colombo, lo presentava alla Camera.

Al progetto non era, quindi mancata la preparazione di uomini competenti in materia ferroviaria e rigidi, almeno quanto i loro successori, in materia finanziaria.

Il fa bisogno dei lavori e delle provviste, riconosciute necessarie alla regolarità e sicurezza del servizio, per il novennio 1896-1905, cioè da oggi fino alla scadenza del primo periodo delle Convenzioni, era stimato a 79 milioni, ripartito come in appresso:

Ampliamento e sistemazione delle stazioni esistenti ed impianto di nuove	*milioni*	22.29
Ampliamento e sistemazione delle officine e dei depositi locomotive, servizio di acqua e macchinario	"	1.96
Applicazione di apparecchi di sicurezza e di segnalamento lungo le linee e nelle stazioni	"	4.16
Rifacimento in acciaio di binari od altre migliorie dell'armamento, acquisto di materiale metallico pei binari armati in ferro	"	26.22
Primo risanamento e completamento della massicciata	"	5.33
Rinforzo di opere metalliche e sostituzione di ponti in muratura	"	7.72
Costruzione di nuove case cantoniere, pozzi e cisterne ed ampliamento di quelle esistenti	"	0.64
Chiusura delle linee e delle stazioni e lavori diversi	"	0.50
Raddoppiamento di binari	"	3.00
Fili telegrafici	"	0.23
Miglioramenti al materiale rotabile e di esercizio ed impreviste	"	6.95
Totale . . .		79.00

A questa prima partita dovevano, inoltre, aggiungersi:

a) L. 2,350,000 per saldo di rimanenze passive del 1. e del 2. fondo di riserva;

b) L. 10,860,000 per interessi passivi; onde il totale dell'uscita, preveduto da quel progetto, saliva a L. 92,910,000.

Si contrapponevano a questa forte cifra di *uscita*:

a) risorse proprie delle Casse patrimoniali ferroviarie L. 10,350,000;

b) provento vendita materiali fuori d'uso Lire 4,400,000;

c) anticipazioni del 3° fondo L. 1,000,000;

d) versamenti dello Stato L. 40,500,000;

e) detti delle Società L. 39,500,000. In totale una entrata di L. 95,700,000; rimanendo quindi un avanzo di L. 3,540,000.

Ora, com'è stato annunciato, l'on. Prinetti, d'accordo coi suoi colleghi del Ministero, ha dichiarato il ritiro del progetto Perazzi, soggiungendo però che ai lavori più urgenti provvederà con speciali progetti di legge.

Ecco, dunque, che la già tormentata materia ritorna ad essere ritormentata. Si aggiungono tormenti ai tormenti.

Si dice che la ragione finanziaria ha mosso l'on. Prinetti a ritirare il progetto del suo predecessore. Però ci si consenta osservare che questo progetto aveva avuto l'approvazione e la firma dell'ex-ministro Colombo, tanto severo in materia finanziaria e specialmente in materia di spese. Così che si deve ritenere che il progetto riguardasse opere veramente utili e urgenti.

Sul progetto Perazzi scrisse una veramente pregevole relazione l'on. Rubini. In essa si riconosceva che, all'infuori che per due milioni, tutte le altre spese si presentavano con carattere di utilità, non comprendevano nessun lavoro di lusso; molte, poi, per non dire quasi tutte, erano richieste con insistenza dalle autorità militari. Nè la richiesta di spesa rivestiva carattere d'indiscrezione considerandosi ch'essa rappresentava meno di ottocento lire per chilometro all'anno, dovendo, d'altra parte, fronteggiare una quantità di bisogni vecchi già segnalati in documenti ufficiali, frutto dello studio di persone assennate, competenti e quanto altre atte ad apprezzare e conciliare gli interessi di un servizio così comprensivo come è quello delle ferrovie colle esigenze dell'erario.

Soltanto lo stesso on. Rubini, d'accordo cogli altri speciali Commissari, gli on. Cadolini, Bettòlo, Marazio e Saporito, acconsentendo nel progetto degli allora ministri Perazzi e Colombo, suggeriva alcune modificazioni al progetto per modo da alleggerire di pesi il Tesoro, pure tenendo conto della condizione delle Casse patrimoniali ferroviarie.

E la Camera, malgrado l'opposizione, quasi isolata dell'on. Rava, il quale aveva dimenticato che il vero padre del progetto era il Ministero precedente, del quale egli faceva parte, approvava, a grandissima maggioranza il progetto, che era sollecitamente trasmesso al Senato, dove ne riferiva favorevolmente il senatore Brioschi e dove sarebbe stato certamente approvato, se l'on. Prinetti, tergiversando, non ne avesse tra quei *se* ed i *ma*, i quali non hanno mai fatto la fortuna di un uomo di Stato, consentito il rinvio, messo avanti dai suoi amici.

Era evidente che, fin d'allora, egli meditasse la decisione di ritirarlo, la quale non ci persuade. Essa non risolve nulla, ma aggiunge, invece, nuove incertezze, nuovi tormenti, come dicemmo, alla questione. Molto più che l'on. Prinetti promette tanti speciali progetti di legge per altrettanti provvedimenti urgenti, per i quali, in ultima analisi, si spenderà di più, quantunque alla spicciolata, e si ritarderanno quei lavori di completamento e di miglioramento, che i bisogni del traffico ferroviario e del servizio pubblico, reclamano.

Non si trattava di nuove costruzioni, si trattava di fissare, una buona volta, un'azione precisa e i mezzi corrispondenti per svolgerla, mezzi da tempo riconosciuti necessari onde conservare un patrimonio, quello ferroviario, creato con tanti stenti e sagrifici, e metterlo in grado di corrispondere alle esigenze del servizio.

E questa, secondo il linguaggio dei giornali ufficiosi, si chiamerà una buona politica ferroviaria ed una buona finanza!

Gli affari d'Oriente

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Secondo un comunicato ufficioso, sono state rinvenute sette bombe cariche e otto scariche nel quartiere Farlabaschi del sobborgo di Pera.

(S) **Londra**, 20 — Il *Weekly Sun* riproduce, sotto riserva, la voce che il Sultano sia stato assassinato.

Soggiunge che non ha potuto ottenerne, nè la conferma nè la smentita.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 20, ore 23. — Il fatto che il ministro degli affari esteri è stato concesso un permesso di un mese si riguarda qui come una prova che non si temono gravi complicazioni in Oriente.

— Si ha da Costantinopoli che 130,000 armeni hanno inviato un indirizzo al Gran Visir, in cui protestano la loro fedeltà e la loro riconoscenza verso il Sultano.

IN MACEDONIA.

(S) **Volo**, 20 — I briganti chiedono 5000 lire per la liberazione di Demetrio Ziatko, fratello del vice-console austro-ungarico, da essi sequestrato.

LA SQUADRA ITALIANA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Napoli, 20 ore 17 — La squadra comandata dal contrammiraglio Canevaro è partita ieri sera alle ore 21.

E' giunto il *Volta*, si aspetta l'*Umbria*.

Si metteranno a disposizione del comandante della squadra volante.

Il "Rebus" Africano

Ad onore dell'umanità non corrono più i tempi in cui gli inglesi dovevano aprire tra loro una sottoscrizione per soccorrere e vestire i ventimila soldati e marinai francesi, che l'indifferenza di Luigi XV lasciava languir prigionieri nel Regno Unito, per dedicarsi esclusivamente alla guerra sul Reno ed alle carezze della Pompadour che la dirigeva, e sarebbe ingiusto l'accusare il ministero Rudini di obliare totalmente i nostri prigionieri d'Africa, quando è noto che carovane di viveri e di vestiari viaggiano verso Entoto ed Addis Abeba.

Ma quei tempi avevano sui nostri un grande vantaggio.

I governi che non pensavano all'immediata liberazione dei prigionieri, provvedevano alla continuazione della guerra, perchè il riscatto potesse affrettarsi con la conclusione della pace; ovvero intavolavano negoziati pacifici se della guerra più non sentivano l'acre voluttà; o quanto meno provvedevano cogli armistizi a delle mutue convenzioni, che lasciavano egualmente libera la alternativa prossima della guerra e della pace, ma provvedevano intanto allo scambio dei prigionieri; mentre mal si saprebbe dire a quale di questi tre partiti si attenga oggi il governo nostro.

Allorchè le indiscrezioni o le punture farebbero credere a disposizioni pacifiche, non tardano i correttivi: pace sì, ma con decoro e con dignità, perchè l'Italia non può andare più in là con le concessioni!

Se altre indiscrezioni accennano a nubi od a pensieri bellicosi, ad una marcia provocatrice del negus, o ad un preparativo del governo nostro - preparativo che risponderebbe ad un imperioso dovere vista l'incertezza in cui volgono le cose - si alternano e si incalzano le smentite. E se l'occhio si ferma tristamente sui fatti, non tarda a riconoscere che abbiamo sospensione d'armi senza armistizio, tregua senza scambio nè liberazione di prigionieri, stato di guerra senza guerra, intenzioni di pace senza la possibilità di un semplice armistizio.

Buoni amici del Ministero, possono giurare in lui con la più profonda convinzione, tanto se vogliono la pace, la guerra, o la tregua temporeggiatrice; ed i suoi avversari più implacabili possono egualmente aspettarsi da un dì all'altro la sorpresa di doverlo difendere a spada tratta, perchè accoglie, o prepara, o medita ciò ch'essi ardentemente desiderano. Il generale Valles non va forse in Africa plenipotenziario per la pace? Ed il generale Baldissera non lo seguirà forse a breve intervallo per dare un affidamento a chi ci desidera preparati, occorrendo, alla guerra?

Tuttavia, se è facile alle Sfingi sfidare a lungo i secoli e l'indagine dei pensatori più arditi, gli uomini, loro malgrado, vengono travolti dai fatti e costretti ad assumere forma e fisonomia decisa. Il Negus si tiene sempre minaccioso e non fa un passo per chiudere di sua iniziativa il tempio di Giano; noi siamo sempre nell'Eritrea, costretti a pendere dubbiosi tra la pace e la guerra; e non v'è forza umana la quale possa impedire che la nube carica d'elettricità si squarci per aprire il varco ai raggi del sole, o si sciolga in grandine devastatrice: l'una o l'altra delle due cose deve necessariamente accadere.

Però, come in guerra l'offensiva pone l'attaccato a discrezione dell'assalitore, in politica l'assenza d'iniziativa pone gli incerti alla balìa di chi sa precedere gli avvenimenti e guidarli, laonde non è malagevole il vedere, che per non sapersi decidere tra la pace e la guerra, il Ministero si pone a rimorchio di Menelik, e si prepara l'ingrata situazione di dover subire l'una o l'altra, secondo che al Negus piacerà di intimarci la guerra, o d'imporci la pace.

Guerra con fortuna e pace con dignità son cose, non egualmente belle forse, ma entrambe preferibili ad un conflitto forzato e disgraziato, e la sapienza vera non consiste nel desiderare vagamente, non nel brancolare agitati dal dubbio, ma nel decidere quale delle due cose sia ineluttabile, e quale di esse devesi sapere e volere imporre all'avversario.

I nostri prigionieri sono allo Scioa: vi devono rimanere, in preda alle privazioni, sinchè con la speranza della libertà si spenga in loro anche la esistenza?

S'è abbandonato l'Agamè quando le armi nostre lo tenevano in pugno, e questo può essere stato o accorgimento, o errore: ma se è stato accorgimento, non è forse un dovere cercare di raccoglierne i frutti? E se è stato errore, si possono cullare ancora idee di riscatto, quando è chiaro che alla spontanea umiliazione il Negus oppone ghignando le derisioni degli avventurieri, od è conseguenziale il prepararsi ad abbandonare altri territorii ed altre linee difensive, se si vuole proprio la pace?

Un'idea chiara su domande così stringenti non ancora è uscita dalla mente di chi governa, il che può anche esser creduto un'arte, se è vero che in presenza dell'avversario giova tener celati i propri disegni. Ma conviene che un disegno ci sia, e quand'anche la mitezza del pensiero raggiunga l'estremo limite della rassegnazione, è la negazione d'ogni accorgimento il mostrarsi tremanti ad ogni stormir di fronda, quasi fosse una calamità o una gran vergogna il mostrar l'Italia, non decisa a brandire le armi, ma risoluta a non ringuainarle, se l'onore, il decoro e gli interessi suoi impongono tale necessità.

I Romani, che non mancavano d'esperienza, avevano come intercalare il *si vis pacem para bellum*, e nessun governo, per quanto inetto, ha mai mostrato d'ignorare che il miglior modo per avere la pace, è il far credere che della guerra non si ha paura.

Pure, nemmeno questo pensiero elementarmente prudenziale esce ben definito dalle irose lucubrazioni dei soliti interpreti del pensiero governativo, i quali vagolano brancolando come ombre cui manchi ogni consistenza.

Fra breve la nazione sarà chiamata a raccogliersi in festa, a dividere le pubbliche esultanze per le fauste nozze del principe ereditario, nè riesce agevole il comprendere con quale animo il governo le prepari. Se i suoi pensieri sono volti fermamente e dignitosamente alla pace, in quei giorni se ne dovranno avere pegni sicuri, immancabili, senza di che la letizia non potrebbe essere nè generale, nè sincera: e se quei pensieri sono o si mostrano irrealizzabili, è pur d'uopo che il lutto ed il dolore trovino il conforto d'un pensiero virile, il quale presieda a quelle feste, e mostri che non v'è alcuno immemore dei propri doveri, nè sordo alle voci dell'onore, che sono in pari tempo quelle del cuore.

I *rebus* rendono qualche servigio alle rubriche ricreative d'alcuni giornali; ma quando si vogliono fondere i sentimenti di chi regna, di chi governa, e di chi è governato, non si può esprimersi con dei *rebus*, ci vuole un concetto chiaro, semplice, evidente, e bisogna renderlo accessibile alla mente di tutti, poichè a questo patto soltanto si ottiene la concordia degli animi, dalla quale scaturisce poi la concordia delle volontà.

Lo Czar in Inghilterra.

(S) **Copenaghen**, 20 — Lo Czar e la Czarina, dopo essersi cordialmente congedati dal Re, dalla Regina e dagli altri membri della Famiglia reale, sono partiti a mezzodì, a bordo dello *Standard*, per Leith.

Credito, industria, commercio

La settimana esordì meno male, continuò oscillante ed incerta e chiuse sotto migliori auspici. Gli effetti dell'aumento di sconto deliberato dalla Banca d'Inghilterra, che per un istante parve sconcertare i mercati di Londra e di Parigi, sono stati superati con relativa facilità.

In generale la tendenza sui valori di Stato è stata al rialzo; ma la pochezza degli affari, che persiste, ne ha arrestato l'ascesa, la quale, eccezione fatta del 3 per 0[0 francese, è stata quasi insensibile per gli altri titoli.

La rendita italiana, che a Parigi conservò la posizione da 88,30 (sabato 12) passando a 88,40, in Italia ha perduto qualche centesimo.

Fermissimo sempre il 4 1[2, che chiuse a 102,75.

Calmi o stazionari i valori locali, salvo le azioni della Banca d'Italia, nelle quali si notò un lieve risveglio. Esordite a 705, dopo toccato per un momento il 720, chiusero a 712.

Mercato inglese.

	12 settembre	19 settembre
Consolidato	109 3[4	110 1[8
Italiano	87 5[16	87 3[8
Turca	19 1[16	19 1[4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale mostra che le esportazioni di oro sono state controbilanciate dalla diminuzione della circolazione interna. La riserva non è quindi diminuita che di 269,000 sterline ed è ora a 32,100,000 sterline. La proporzione della riserva agli impegni è pure calata di 1[8 ed è al 56 1[8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi è salito al 2 per 0[0.

Mercato francese.

	12 settembre	19 settembre
3 0[0 francese . . .	102,77	102,15
3 1[2 id. . . .	105,62	105,60
Italiano	88,30	88,40
Spagnuolo	64,53	65,09
Rendita turca	19,3[4	19,45

B. di Francia	17 settembre		Differenza dal 10 Settembre
Riserva oro . . .	2,015,774,147	—	14,563,604
" argento .	1,247,781,666	—	2,573,400
Portafogli	558,708,663	+	33,694,341
Anticipazioni . . .	344,232,000	—	1,730,456
Conti correnti . .	521,511,425	—	5,928,803
Id. col Tesoro . .	258,968,017	+	11,883,801
Circolazione . . .	3,508,075,670	+	4,807,710

Mercato italiano.

	12 settembre	19 settembre
Rendita 4 1[2 0[0	102,87	102,75
Rendita 5 0[0 . . .	94,50	94,15
Banca d'Italia . . .	702	712
Mediterraneo	503	—
Meridionali	639	639
Navigazione	312	311
Raffinerie	221	220
Acqua Marcia	1286	1280
Gas	846	—
Omnibus	246,50	245,50
Condotte	223	222
Cambio	107,03	107,20

Il XX Settembre in Italia

Torino, 20, ore 22. — Stasera la piazza San Carlo era gremita di popolo.

Furono vivamente applauditi gli inni nazionali e montenegrino.

Nei teatri e nei caffè venne chiesta e bissata la Marcia reale.

Milano, 20, ore 17,50. — L'odierno Comizio al teatro Alhambra commemorativo del XX Settembre, riuscì imponente.

Intervennero circa tremila persone. Erano presenti deputati Taroni, Zavattari, Barzilai, Turati.

Parlò primo Barzilai, oratore ufficiale del Comitato promotore del Comizio odierno, constatando trattarsi non di un festeggiamento, ma della commemorazione di una data gloriosa.

Fece quindi un attacco contro il clericalismo più potente ora che prima del 1870 e accennò alla necessità di combattere la coalizione clerico moderata, che si oppone alle rivendicazioni politico-sociali.

Turati pronunziò un altro discorso, ribadendo le idee esposte da Barzilai con forte intonazione socialista.

Invocò l'unione di tutte le gradazioni democratiche contro il clericalismo sfruttato dalle classi governanti. In questo senso fu votato un ordine del giorno.

Nessun incidente. La città è imbandierata.

(S) **Genova**, 20. — La città ed il porto sono imbandierati per l'anniversario del 20 settembre. I muri sono coperti di manifesti, che riportano storiche frasi, rivendicanti Roma a capitale d'Italia.

Alle ore 14 vi sarà una conferenza di circostanza al Politeama Margherita.

Stasera vi sarà illuminazione e le musiche suoneranno sulle piazze.

Il municipio ha deposto corone di alloro sui monumenti di Re Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Mazzini e di Cavour.

(S) **Spezia**, 20. — Alle ore 16 vi fu l'inaugurazione del busto di Garibaldi all'Orfanotrofio omonimo, alla presenza delle autorità civili e di molte associazioni.

Parlarono applauditi il Sindaco comm. Paitta e l'avv. De Nobili.

(S) **Brescia**, 20. — Per festeggiare l'anniversario dell'unione di Roma all'Italia, stamane le artiglierie del Castello fecero la salve e 22 Associazioni liberali, con bandiere e musiche, al suono di inni patriottici, si recarono a deporre splendide corone sui monumenti di Giuseppe Garibaldi, di Arnaldo da Brescia e di Tito Speri, dove furono pronunciati applauditi discorsi.

Presero pure parte al corteo l'on. deputato Bonardi e grande folla.

La città è imbandierata e festante. Il tempo è piovoso.

Alle ore 17 vi sarà un banchetto di 250 coperti e stasera avrà luogo una fiaccolata.

Nella trattoria della palazzina, illuminata elegantemente, ebbe luogo l'annunziato cordiale banchetto.

Parlarono applauditi il deputato Bonardi, gli avvocati Nova, Monti, Pozzi, ed altri, inneggianti a Roma capitale intangibile d'Italia.

Alle ore 20 vi fu un imponente fiaccolata cui partecipò una folla enorme. La fiaccolata percorse le principali vie della città.

Notizie dalla provincia recano che nei paesi vi furono pure festeggiamenti per il XX Settembre.

(S) **Verona**, 20. — Al tocco, coll'intervento delle associazioni, fu commemorato il 20 settembre. L'avv. Ruffoni, presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie, fece un applaudito discorso.

(S) **Bologna**, 20 — La città è imbandierata, animatissima.

Stamane le musiche percorsero le vie suonando inni patriottici.

Alle ore 9 1[2 un corteo di [illegible] issime Società popolari giunse a piazza Vittorio Emanuele ove si inaugurarono lapidi commemoranti il decreto di decadenza del potere temporale nel 1831, l'annessione ed i plebisciti del 1859 e 1860.

Alle ore 14 nel Teatro Brunetti, affollatissimo si fece una applaudita commemorazione del 20 settembre dall'oratore Panzacchi.

Poscia seguirono pubbliche [illegible] gare ginnastiche.

Stasera la città sarà [illegible] nata e suoneranno le musiche sulle piazze specie nei quartieri popolari.

Il cielo è coperto.

(S) **Pisa**, 20. — La città è imbandierata per il 20 settembre.

A cura del municipio e delle associazioni furono deposte ghirlande sui monumenti di Re Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Mazzini.

Si pubblicarono vari manifesti di circostanza.

I concerti suonano nelle principali piazze; stasera vi sarà illuminazione.

(S) **Firenze**, 20. — Nel Politeama Fiorentino, presenti l'on. Brunicardi, il generale Heusch, i rappresentanti delle autorità e di molte Associazioni, ebbe luogo il Concorso ginnastico provinciale.

Vi presero parte anche le Società di Livorno, Genova e Spezia.

Gli esercizi sono riusciti molto bene. Stasera si farà la premiazione.

(S) **Arezzo**, 20 — Ad iniziativa di un comitato popolare, la città commemora solennemente, oggi, la ricorrenza del XX settembre, col concorso della Provincia intera.

Varii rioni sono addobbati con bandiere, arazzi e festoni. Vi fu la gara di tiro a segno.

Alle ore 16, si forma il corteo per recarsi a deporre corone sul monumento ai caduti delle patrie battaglie.

Si prepara per stasera una splendida illuminazione.

Malgrado il tempo pessimo, il corteo, recatosi al monumento dei caduti, riuscì imponente.

Vi presero parte il prefetto, il sindaco colla Giunta comunale, i sindaci della provincia e numerosissime associazioni cittadine e provinciali con bandiere.

Parlò, applaudito, l'avv. Desiderio Zati.

Vari concerti suonarono inni patriottici.

Stasera si prepara un'illuminazione fastosa nei rioni.

Le feste di Siena.

(*servizio speciale del Pop. Rom.*)

Siena, 20, ore 15. — E' stato inaugurato stamane alle 11, il monumento a Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore Raffaello Romanelli, mirabilmente fuso in bronzo dallo stabilimento Gilli di Firenze.

Mi affretto a dichiararlo: il monumento è una splendida opera d'arte, accolta con entusiasmo dal pubblico piuttosto numeroso, malgrado la pioggia dirotta.

Le rappresentanze, cominciate ad arrivare iersera, stamane erano al gran completo. Non mancò qualche tentativo per dare alla cerimonia un carattere repubblicano, ma fu completamente sventato. La Società "Reduci Italia e Casa Savoia" ha diffuso a migliaia di copie un foglio stampato in cui sono l'inno di Garibaldi e le lettere di lui che ne attestano la devozione a Vittorio Emanuele e alla monarchia unificatrice.

Allo scoprimento della statua assistevano i senatori Tolomei e Chigi-Zondadari; il deputato Mocenni, ex-ministro della guerra, l'on. Mocacci, il comm. A. Artimini, assessore anziano del Comune di Firenze, venuto appositamente a rappresentare alla festa il sindaco di Firenze, il prefetto, il sindaco Crociani, la Giunta, il Consiglio comunale e molti sindaci della provincia.

Il sindaco Crocini, in un discorso inaugurale vivamente applaudito, tratteggiò la gigantesca figura del Capitano del Popolo, la cui memoria par che dal tempo acquisti vivacità e freschezza; ricordò come diciannove anni fa, l'11 agosto 1867, Garibaldi onorasse di sua presenza Siena, e come, accolto con indicibile entusiasmo dall'immensa popolazione, facesse udire a cittadini ed operai la sua parola sonante di patriottismo, di concordia, piena di fede nei destini della patria.

Terminato il discorso, cadono i veli del monumento e scrosciano generali applausi.

Il tempo ha guastato molte delle feste popolari preparate; tuttavia la città è piena di insolita animazione.

Moltissima gente visita l'Esposizione patriottica, veramente riuscita, e di cui fa gli onori con perfetta gentilezza il cav. Pilade Bandini, assessore della pubblica istruzione e presidente della Commissione per la Mostra.

Ordine perfetto.

Pesaro, 20, ore 17,30. — Alla commemorazione odierna intervennero le Società dei reduci e dei veterani, le scuole, gli Istituti e le autorità locali e deposero corone sui monumenti a Mamiani e a Garibaldi, e sulle lapidi ricordanti Cialdini, Vittorio Emanuele e i pesaresi caduti per la patria. Il sindaco pronunziò un applaudito discorso.

Malgrado il tempo piovigginoso la commemorazione riuscì imponente.

D'ordine dell'autorità venne proibita l'illuminazione dei locali pubblici. (?)

Jesi, 20, ore 18. — Per la ricorrenza odierna la città è imbandierata. Le Società riunite, precedute dalla banda cittadina, percorsero la città deponendo ghirlande sul monumento ai caduti per l'indipendenza e sulla lapide commemorativa.

Parlò applaudito il reduce Aiuti Giacomo.

Quindi le Società si riunirono a fraterno banchetto.

Terminerà la festa l'illuminazione e al teatro Pergolesi illuminato a giorno verrà gettata una pioggia di cartellini inneggianti alla data memorabile.

Ascoli Piceno, 20, ore 14. — Si festeggia qui la patriottica ricorrenza odierna con spari, suoni di campane e musiche.

Gli edifizi pubblici e privati sono imbandierati. Stasera, nella piazza del Popolo, illuminata sfarzosamente, la banda militare rallegrerà la cittadinanza. I reduci dalle patrie battaglie si raduneranno a banchetto.

Un manifesto del sindaco ricorda il fausto avvenimento chiamandolo una conquista intangibile affidata al Re e al popolo.

(S) **Napoli**, 20. — Per l'anniversario del 20 settembre gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

(S) **Caserta**, 20. — Oggi è stato solennemente commemorato l'anniversario dell'unione di Roma all'Italia.

Gli edifici pubblici sono imbandierati.

Stasera la città è splendidamente illuminata e le musiche militari e cittadine suonano sulle piazze principali.

Un discorso dell'on. Bovio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bari, 20, ore 17,55. — L'on. Bovio, presentato al pubblico con alte e patriottiche parole del sindaco di Bari, ha tenuto l'annunziato discorso, trattando lungamente della politica ecclesiastica.

Alluse poi alla unione della razza latina per combattere lo slavismo invadente. Mandò un saluto all'Armenia e concluse che la missione degli italiani è di lottare contro il prete per sottrarre le coscienze alla triste influenza teocratica.

(S) **Messina**, 20 — Il 20 settembre è stato solennizzato con un imponente corteo cui presero parte la Giunta municipale e tutte le Associazioni.

La città è imbandierata.

(S) **Palermo**, 20 — Per l'anniversario del XX settembre 1870 la città è imbandierata.

Stasera vi sarà l'illuminazione degli edifizi pubblici e delle piazze, ove suoneranno i concerti.

(S) **Caltanissetta**, 20. — La città è imbandierata per la festa nazionale del 20 settembre.

Il R. Commissario per il municipio ha pubblicato un patriottico manifesto.

Stasera vi sarà illuminazione e serata di gala al teatro Regina Margherita.

In Provincia Romana.

(S) **Civitavecchia**, 20. — A solennizzare l'odierna festa nazionale, la rappresentanza municipale, colle autorità e tutte le associazioni, si recò a deporre corone sui monumenti a Re Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, e sulla lapide che ricorda i civitavecchiesi caduti a Porta Pia.

Montefiascone, 20. — Oggi è stato inaugurato il ricordo marmoreo in onore dei caduti per la liberazione del nostro comune dal governo pontificio. La cerimonia, cui assisteva una rappresentanza dei Cacciatori del Tevere, venuta da Roma, è riuscita solenne.

Festa religiosa a Trieste.

(S) **Trieste**, 20 — L'incoronazione dell'immagine della Madonna Addolorata nella chiesa di San Giusto è stata compiuta dal delegato del Capitolo Vaticano mons. Zorn, Arcivescovo di Gorizia, coll'assistenza di parecchi Vescovi ed alla presenza delle autorità civili e militari e di una immensa folla.

La processione che doveva aver luogo a compimento della cerimonia, fu sospesa a cagione della pioggia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 20, ore 24. — Oggi ha piovuto dirottamente tutta la giornata. La processione è stata rinviata a domenica ventura.

Stasera i rioni popolari sono illuminati.

Nessun arresto.

NOTE AGRARIE

Mortalità del bestiame — Il Ministro di agricoltura considerata l'utilità e la opportunità di promuovere la istituzione di Società intese a proteggere gli agricoltori contro i danni che loro possono derivare dalla mortalità del bestiame e considerata pure la convenienza di sperimentare a tal fine, su più vasta scala, il principio cooperativo che non è stato senza benefici effetti ne' casi in cui ebbe già applicazione in riguardo al fine stesso, ha con R. Decreto indetto un concorso a premi fra le associazioni di proprietari ed agricoltori che esercitino, sulla base del principio cooperativo, l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame. In questo concorso sono stabiliti tre premi: uno da L. 3000, uno di L. 2000 e uno L. 1000.

Attestati di benemerenza saranno conferiti agli Enti morali ed a chiunque si adoperi efficacemente ad agevolare la costituzione ed il funzionamento delle associazioni anzidette.

L'on. Ministro ha osservato che le varie forme di assicurazione mutua fin qui osservate, sia ne' riguardi dei proprietari come in rapporto agli interessi dei contadini, hanno difetti non pochi e possono, nell'eventualità di epizoozia, preparare sorprese sgradite agli assicurati, per l'esiguità de' mezzi ond'esse di regola sogliono disporre ne' loro fondi di riserva.

L'applicazione del principio cooperativo, occorre quindi sia fatta in questo ramo di assicurazione in maniera razionale che lo renda fecondo di sicuri risultamenti.

I premi quindi stabiliti in questo concorso saranno conferiti a quelle associazioni di proprietari ed agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame, sulla base del principio cooperativo, in modo da offrire un ordinamento razionale che meglio garantisca gli assicurati.

Al concorso possono prender parte anche le associazioni che si costituiranno in guisa da funzionare entro il 1.o gennaio 1897.

Studi idrografici. — L'importanza che ha assunto ai giorni nostri l'utilizzazione delle acque sia per l'alimentazione dell'uomo, sia per l'irrigazione delle campagne, sia per gli usi industriali come forza motrice, dà valore agli studi che si eseguiscono per cura del ministero di agricoltura in rapporto alla carta idrografica d'Italia.

In questi giorni è stato pubblicato dal ministero uno studio sul fiume Volturno.

Questo studio abbraccia una superficie più vasta di quella compresa nei lavori finora pubblicati sugli altri fiumi.

La superficie del bacino scolante dal Volturno fino a Capua è di chilometri quadrati 5455, mentre quella dell'Aniene, al disopra di Tivoli, era di 683; quella del Nera e Velino di 4171; di chilom. 4950 quella del Liri Garigliano, ed infine di 3178 la superficie del bacino del Sele.

L'importanza del fiume Volturno, oltre che alla copia delle sue acque, le quali a Capua discendono raramente al disotto di m. c. 32 al secondo, è dovuta alle sorgenti che scaturiscono nel suo bacino.

Primo fra tutti se non per abbondanza di acque, per l'uso delle medesime, è il gruppo delle sorgenti del Serino che alimenta la città di Napoli e altri comuni.

Le sorgenti del Gelese in parte solfuree, hanno un'importanza speciale per gli usi medicamentali e per l'abbondanza delle acque che salgono in totale, fra solfuree ed ordinarie, ad un volume medio di m. c. 7 al secondo.

Infine le sorgenti di Capo Volturno, del volume di circa m. c. 6, sgorganti ad un altitudine di metri 548 possono essere utilizzate per lo sviluppo di ingente forza motrice.

Per queste sorgenti principali, come per le numerose altre, si è studiato il regime ed il bacino d'alimentazione.

Questo studio fatto sul gruppo calcareo isolato del monte Acellica ha grande importanza perchè alimenta le sorgenti del Serino, condottate a Napoli, non che quelle di Montella sul Calore e di Capo Sele, per entrambe le quali esistono progetti per la alimentazione delle Puglie, ed infine le sorgenti di Tusciano, le cui acque possono sviluppare grande forza motrice.

Lo studio è stato fatto dall'ing. G. Zoppi, capo della divisione idraulica e miniere al ministero di agricoltura coadiuvato dal sig. G. Perrone aiutante ingegnere delle miniere addetto allo stesso ministero.

Il lavoro ha uno speciale capitolo che riassumendo le grandi derivazioni studiate ed i fiumi deduce in quanto sono utilizzati ed in quanto potrebbero esserlo a scopo dinamico per trasmissioni elettriche e per irrigazioni a scopo agricolo.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 19. — E' giunto da Gibilterra l'incrociatore nord americano *Minneapolis*, comandante Waldeigh, con 485 uomini di equipaggio e 12 cannoni, ed è entrato in bacino.

— Il 9 ottobre la Cassazione di Roma discuterà il ricorso avanzato dal curatore Viale contro la decisione della Sezione d'accusa nel processo dei fratelli Bingen.

Taranto, 19. — Ieri Di Leo Ferdinando e Teodoro Trepacsi assalirono sulla pubblica piazza di Brindisi certa Angela Fagiani ferendola al ventre a colpi di roncola e rendendola cadavere.

Alessandria, 19. — Domani ad Ovada si terrà un'adunanza per deliberare intorno alla domanda presentata dall'ing Zunini per derivazione d'acqua dall'Orba.

Venezia, 19. — E' arrivata la nave *Sebastiano Veniero*. Ieri il contrammiraglio Grandville si recò a bordo a passare la rivista di fine campagna e, sbarcate le polveri, la nave entrerà in arsenale per passare in disponibilità dovendo il suo equipaggio trasbordare sul *Vespucci*.

Portici, 19. — L'Osservatorio Vesuviano segnala un'altra notevolissima recrudescenza delle lave che si riversano nella vallata Vetrana. Altro sintomo della notevole attività del Vulcano sono alcuni rombi sotterranei che ad intervalli si sentono da alcuni giorni. Il dinamismo del cratere è sempre fortissimo ed i *pini* scoppiano continuamente elevandosi alti nel cielo tra grandi nubi di fumo.

Livorno, 19. — Il capo dell'officina aggiustatori del cantiere Orlando, del quale gli operai domandavano il ritiro, essendosi volontariamente dimesso, è cessato lo sciopero.

Firenze, 20. — Con recente decreto il ministro dell'agricoltura ha fatto cessare l'applicazione delle disposizioni antifillosseriche sul commercio dei vegetali nel nostro comune, essendo risultato dalle recenti esplorazioni che l'infezione fillosserica scoperta alcuni anni or sono in quel comune è completamente cessata.

Sinigaglia, 19. — Assicurasi che questa casa di pena non sarà, come erasi deciso, soppressa. Il Sindaco e la Giunta hanno fatto, in proposito, energiche premure presso il Ministero.

Torino, 19. — A Borgosesia il 27 corrente si inaugureranno due esposizioni: agricola e zootecnica.

Foggia, 19. — Il cav. Pascarella, amministratore dell'azienda Guevara, contro cui l'autorità giudiziaria aveva emesso mandato di cattura, fu arrestato ieri a Lucera, imputato di simulazione del furto di L. 100,000.

Genova, 20. — L'Ambasciatore di Spagna, conte di Benomar, è partito nel pomeriggio per Milano.

Corriere di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 20, ore 17,17 — Continuano vivissime discussioni e disparati commenti sulla crisi del Banco. Irrita la questione di persone. La cittadinanza vuole che si lasci da parte la politica e che il Governo provveda seriamente alle sorti dell'Istituto.

— Stante il costante miglioramento nello stato di salute del cardinale Sanfelice, è stato soppresso il bollettino.

Da e per l'Africa

(S) **Napoli**, 20 — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po*, della N. G. I., con dieci ufficiali e 237 uomini di truppa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 20, ore 17. — Il colonnello Valenzano non è arrivato col *Po*, essendo sbarcato a Suez.

DA TRENTO

Il Congresso antimassonico — Il monumento a Dante.

(*Piccino*) Trento accoglierà fra breve tra le sue mura il Congresso internazionale antimassonico.

A questa, che può chiamarsi la rivista generale del clericalismo militante, sono già inscritti oltre quaranta vescovi e un'infinità di preti di ogni grado.

Si attende poi uno straordinario concorso delle popolazioni valligiane, e la Curia del Principe vescovo si adopera con tutte le sue forze a questo fine; il che fa riscontro al silenzio ostile del municipio, tutto composto di liberali e alla profonda indifferenza della popolazione.

Eccettuo da questa i vetturali, albergatori e altri industriali, che si preparano a sfruttare la buona occasione e a spillare ai reverendi quanti più denari possono.

Un liquorista, noto pei suoi sentimenti liberali, ha già messo in commercio una *bibita antimassonica*, gran successo d'ilarità e di quattrini, ed è probabile che l'accorto compare, accarezzandosi in tasca il denaro della spiritosa invenzione, mormori scetticamente: *Autant de pris sur l'ennemi!*

La prima seduta solenne si farà, pare, in Duomo, lo splendido monumento lombardesco, e le tornate ordinarie seguiranno nella chiesa del seminario, già dei gesuiti, adattata all'uopo con anfiteatro e loggie. La chiesa di S. Maria Maggiore, ove ebbe luogo l'altro Consiglio — il penultimo degli ecumenici della Chiesa cattolica — rimane per questa volta abbandonata. Le funzioni religiose, interpolate alle adunanze, saranno solennissime.

Noi ci prepariamo, dopo il Congresso, a un'altra festa di ben altro carattere, l'inaugurazione del monumento a Dante.

L'opera bellissima dello Zocchi è già tutta al posto; il municipio sta sistemando la località ove deve sorgere; e la spesa relativa — circa ventimila lire — è stata votata all'unanimità. Nella seconda metà di ottobre avrà luogo la gran giornata, nella quale tutti gli occhi d'Italia saranno volti a Trento.

Trento intanto si apparecchia a meravigliare i suoi ospiti di ambo i campi colla modernità di questo piccolo ma operosissimo centro e di tutto il paese che lo circonda. La città è rinnovata ed ampliata; luce e forza elettrica, edifizi marmorei e sontuosi di utilità pubblica, istituzioni municipali sapienti.

Abbiamo da qualche mese in attività il nuovo tronco ferroviario Trento-Tezze, e aspettiamo con ansia che si compia il tronco dal confine a Bassano, e quello Riva-Arco-Mori, che deve stendersi fino a Rovereto.

Altre ferrovie sono allo studio, per opera di intelligenze e forze trentine, tanto più degne di lode quanto più il governo è indifferente, o magari ostile all'opera loro!

Il Congresso femminile di Ginevra

La Svizzera conservatrice per molto tempo si è opposta al movimento internazionale femminile, finchè da questo non le è stata vinta la mano. Sono cinque anni appena che alcune donne incominciarono a render popolare in Isvizzera la quistione femminile, senza badare ai motteggi sotto i quali cercavasi da ogni parte di seppellirla.

Ora in tutta la Svizzera vi sono numerose associazioni femminili, che contano 6000 adepte, e le iniziatrici del movimento, sentendosi forti, non hanno più esitato a presentare un programma di riforme, che fu largamente discusso al Congresso adunatosi a Ginevra la settimana scorsa, e al quale hanno partecipato per l'Austria le signore von Trittfeld e Weinman, per la Russia la signora Reutern, per la Francia la signora Menad, per il Canadà miss Wilson.

Il Congresso fu inaugurato dal consigliere di Stato Richard, il quale avvertì le signore congressiste di rivolger la loro attenzione specialmente all'educazione della gioventù e di non fare troppo vaste domande sul terreno politico, non essendo il paese maturo abbastanza per accoglierle.

La prima questione sulla "educazione comune in tutti i gradi della scuola „ dette luogo a vive discussioni. Il maestro superiore Stucki di Berna si pronunziò in favore della comune istruzione dei due sessi dalla scuola elementare fino a quella superiore, assicurando che da questa promiscuità non potrebbe nascere nessun danno per la morale, poichè la vita comune e il comune e serio lavoro sono la più sicura garanzia contro gli errori giovanili. A questo si oppose il professor Langiardère di Basilea.

Egli ammise che fino a dodici anni le ragazze dovevano essere educate insieme ai maschi, ma da quell'età fino a diciotto anni dovevano avere scuole separate per non trovarsi esposte a udir discorsi che offendessero il loro pudore.

Il Congresso approvò questa proposta e stabilì che per l'educazione superiore delle ragazze, tanto per farne buone massaie quanto per dar loro una carriera, si dovessero istituire nelle scuole superiori corsi speciali di pedagogia, d'igiene, di cura dei malati e di occupazioni casalinghe.

Fra le carriere adattate per le ragazze fu collocata in prima linea quella dell'insegnamento; fu poi riconosciuto che esse potevano essere istruite nella medicina, nella farmacia e nella chimica, professioni adattate alla donna.

L'insegnamento preparatorio alle scuole superiori deve incominciare coi 15 anni e durare fino a 19 ed essere in tutto conforme a quello degli uomini. Le ragazze debbono essere pure avviate al commercio e all'industria, professioni per le quali hanno molta attitudine. Questo avviamento a una carriera, mentre non nuoce alla donna qualora si mariti, le è di grande utilità se rimane nubile, cosa alla quale bisogna pensare, perchè soltanto la metà delle donne trovano da collocarsi e neppur queste, il più delle volte, sono al coperto dalla necessità di guadagnarsi la vita.

Il Congresso deliberò che alla donna fosse lasciata piena libertà di maritarsi o no. Discutendosi la questione delle assicurazioni contro le malattie e i disastri, fu chiesto che quelle assicurazioni venissero organizzate dallo Stato e che dovessero comprendere tutte quelle persone che non avessero almeno 5000 franchi di rendita.

Il professore di diritto Beidel di Losanna fece una esposizione dello stato della donna rispetto alla legislazione presente. Fu domandato che una donna maritata conservasse i suoi pieni diritti civili, che la divisione dei beni fosse stabilita dalla legge sul matrimonio, che potrebbe, volendo, esser modificata dai contratti. Ognuno dei coniugi amministra il proprio patrimonio e contribuisce, secondo le rendite, al sostentamento della famiglia. In caso di morte, di incapacità o di assenza del padre dal paese, la moglie ha diritto di tutela sui figli e anche sul coniuge incapace. Anche alla madre dei figli illegittimi spetta su di essi la tutela. In caso di separazione, i figli vengono affidati a quello dei coniugi che non ha nessuna colpa o colpa minore allo scioglimento del matrimonio. Se tutti e due sono colpevoli, i figli fino a dodici anni sono affidati alla madre e dopo i maschi passano al padre e le femmine rimangono alla prima. In caso di morte di uno dei coniugi, il superstite eredita una parte del patrimonio eguale a quella di ciascuno dei figli e ha il godimento della rendita dei minorenni. Questo godimento le spetta anche nel caso che passi a seconde nozze. Se il coniuge che muore ha parenti prossimi, la moglie eredita la metà del patrimonio; se ha parenti lontani, le spetta tutta l'eredità.

Nell'esercizio di tutti i diritti civili la donna deve essere equiparata all'uomo.

Queste sono le domande formulate al Congresso di Ginevra, la cui attuazione viene appoggiata da una gran parte del popolo svizzero.

A Berlino.

(S) **Berlino**, 20. — Nel palazzo municipale si è inaugurato, oggi, il Congresso internazionale femminile.

V'intervennero oltre 500 signore di diverse nazionalità specialmente d'Italia, Austria, Francia e Inghilterra.

La signora Lina Morgensten di Berlino salutò l'assemblea, dichiarò che il Congresso ha per iscopo di fissare la strada che si deve seguire nella lotta per la rivendicazione dei diritti della donna e per l'affermazione dei suoi doveri.

Fra le relazioni presentate dalle signore dei varii paesi vi è quella della signorina dottoressa Montessori di Roma sull'attività dell'associazione femminile di Roma e sul continuo progressivo concorso delle donne in Italia negli studi.

Domani il Congresso si occuperà degli Asili e delle scuole per l'infanzia.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al R. teatro Mercadante di Napoli ai primi di ottobre andrà in scena: *Fadette*, l'opera nuova del maestro Dario De Rossi, romano, datasi al Nazionale con successo notevole.

Ne saranno interpreti principali le signore Penchi e Degli Abbati, ed i signori Ceccarelli e Foggi.

Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Carlo Sebastiani.

Concerti. — Adelina Patti ha cantato al Park Hall di Cardiff in un concerto di beneficienza che ha fruttato 7000 lire.

Essa era assistita dalle violiniste signorine Clara e Marianna Eissler, da Bonetti ed accompagnata al pianoforte da Tito Mattei.

L'aria "Bel raggio „ della *Semiramide* e il *Bacio* di Arditi, hanno valso alla celebre prima donna innumerevoli applausi.

— Il principe di Galles ha fissato il 7 ottobre per visitare il Festival musicale di Norwich. In quel giorno verranno eseguiti la "Rose of Sharon „ di Mackenzie colla signora Albani e il signor Lloyd, e due novità: un concerto per violino del sig. Cliffe e una composizione del maestro Randegger, uno dei direttori del Covent Garden, intitolata "Fridolin. „

Drammatica — Il *Cristo* di Bovio è stato tradotto in francese da Imola e sarà rappresentato a Parigi da Sarah Bernhardt, la quale farà la parte di Maddalena.

— Enrico Meilhac lavora attivamente alla commedia che destina alla signora Réjane.

Il primo atto è interamente terminato e il secondo è a buon porto.

Il titolo provvisorio e che forse diverrà definitivo è *La Normande*.

— Il nuovo dramma in cinque atti e sette quadri e in versi di Giulio Barbier, intitolato *Lucile Desmoulins*, che l'autore ha letto giorni sono agli artisti del teatro della République, i quali devono interpretarlo comprende 24 personaggi.

Arte — Ci scrivono da Berlino che le opere vendute a quella esposizione hanno già oltrepassato la somma di 600,000 marchi (750,000 lire).

Fra gli ultimi quadri venduti vi è pure l'acquerello di Gustavo Simoni di Roma: "La Moschea di Tlemcen. „

— A Bruxelles ha avuto luogo giorni sono la inaugurazione delle pitture murali del palazzo delle poste, dovute al pennello di Emmanuele van den Bussche, professore all'Istituto superiore delle Belle Arti.

Sono sette grandi quadri allusivi all'istituzione e allo sviluppo delle poste, che fanno molto onore al pittore.

Esposizione di arte antica in Orvieto.

Nel Palazzo dei Papi sono esposti circa 1000 oggetti di oreficeria e drappi antichi di varie città di Italia, fra i quali una Dalmatica di Carlo Magno, un piviale di Bonifacio VIII, croci stazionali di San Giovanni Laterano, arazzi della Sacrestia Pontificia, la pianeta di Raffaello, i candelieri di Benvenuto Cellini ed un gran numero di tabernacoli, di calici, di dittici d'avorio, di cofani, di croci, pianete e piviali storici, paliotti smaltati a cesello e sbalzo ecc. dal secolo IV al secolo XVII.

Occasione unica per amatori di arte e di storia.

L'Esposizione rimane aperta fino al 5 del prossimo ottobre.

Biglietti di andata e ritorno per Orvieto dalle principali stazioni d'Italia valevoli per 8 giorni, come pure il conforto moderno si troverà nell'antico Albergo delle Belle Arti a prezzi moderati.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 21 settembre 1896 — S. Matteo.

Leva il Sole alle ore 5,58 m. — Tramonta alle 6,7 s.
Leva la Luna alle ore 5,45 s. — Tramonta alle 5,21 m.

BOLLETTINO METEORICO

20 settembre

Europa depressione sulla Svezia Stoccolma 741.

Italia 24 ore: pioggie Italia superiore diversi temporali Nord; venti meridionali forti alta Italia. Temperatura irregolarmente cambiata Italia superiore, aumentata nell'inferiore. Stamani cielo nuvoloso coperto Nord e alto tirreno; sereno Puglie e Calabria; ancora venti meridionali.

Probabilità: cielo piovoso nuvoloso Italia superiore, con temporali qua e là sereno estremo Sud; venti freschi meridionali, mare agitato golfo ligure.

Nelle Provincie dalle 7 del 19 alle 7 del 20.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 1	15 8	Roma	26 0	17 7
Milano	26 6	17 0	Foggia	[illegible] 2	21 0
Venezia	26 2	18 9	Bari	23 3	15 6
Ancona	27 7	20 1	Napoli	26 1	18 2
Perugia	25 2	16 4	Palermo	27 9	15 4
Firenze	28 1	14 5	Cagliari	27 0	20 0

All'estero ore 9 del 20.

Atene	25 2	Budapest	16 8	Zurigo	18 4
Pietroburgo	11 1	Trieste	21 8	Lugano	17 0
Mosca	7 7	Madrid	—	Ginevra	19 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	20 8
Amburgo	18 1	Parigi	12 8	Malta	21 7
Praga	17 6	Nizza	17 4	Algeri	—
Vienna	12 3	Monaco	19 9		

SCIARADA

Ch'è caso il *primiero*,
lettor dico il vero.
Di merce il *secondo*
si fa lungo o tondo.
Per ogni notaro
è il tutto assai caro.

U. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
A-VENT-IN-O (Aventino)

STATO CIVILE

MATRIMONI del 16 SETTEMBRE

Gargiulo Giovanni, mattonatore, con Cortelli Teresa
Dell'Arni Giuseppe, vetturino, con Carmosino Angela
Agostini Guglielmo, impiegato, con Calli Elvira

MATRIMONI del 17 SETTEMBRE

Colasanti Giuseppe, vetturino, con Bonaiuti Maddalena
De Leonibus Giuseppantonio, barbiere, con Tasini Adele
Scala Vincenzo, beccaio, con Tassi Pasquina
Caffo Luigi, brigadiere carabinieri con Menghini Elena
Guidi Raffaele, chirurgo, con Matteini Adalgisa
Cavallini Antonio, possidente, con Moneta Adele
Barbaro Giuseppe, possidente, con Martella Ginevra

SPORT

Le corse a Varese.

Il nuovo ippodromo di Masnago.

Varese, 19. — La Società varesina per le corse al galoppo, costituitasi due anni fa per continuare la popolosa ed elegante riunione autunnale che prima qui teneva la Società Lombarda — ha fatto di più: in sostituzione del pittoresco ma angusto ippodromo di Casteno, ne ha costrutto uno nell'amenissima conca di Masnago a 3 chilometri da Varese, e s'inaugura domani. La riunione comprende 4 giornate: il 20, 24, 27 settembre e 4 ottobre.

La pista — larga 22 metri, ha uno sviluppo di oltre 1300 metri — si svolge in dolce salita e discesa.

Il giro è a mano sinistra, con due speciali contropiste per le corse ad ostacoli; l'una destinata al fosso formato dal torrente Vallone, l'altra alla *fence*.

Il palco del giudice col traguardo è posto proprio all'estremo limite della dirittura d'arrivo.

I locali delle tribune furono disposti nel modo migliore. Il *pesage* è nel locale di mezzo con una piccola cancellata che forma corridoio davanti alla bilancia, pel passaggio dei fantini. Un banco per la stampa dà sulla sala delle bilancie.

A destra del *pesage* il locale pei "gentlemen „ pei fantini, l'ambulanza, le toilettes, la Posta ed il telegrafo. A sinistra la segreteria, la sala dei commissari, l'ufficio di controllo ed il caffè.

La tribuna maggiore è a due piani in legno e ferro con terrazza superiore da cui si domina tutta intera la pista.

Un'altra grande tribuna in legno con relativo recinto; è destinata ai posti da L. 5 e da L. 2.

In faccia alle tribune al di là della pista la "pelouse „ col recinto delle carrozze ed il totalizzatore.

A destra del palco del peso addossato al muro di cinta sono i boxes per sellare i cavalli da corsa.

Il nuovo ippodromo fa onore all'operosa direzione che l'ha ideato e all'avv. Baragiola de' Bustelli l'appassionato sportman che per mettere a disposizione della Società Varesina delle corse, la pista di cui si è resa affittuaria — ha fatto a proprie spese, le cose da gran signore.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Masnago, 20, ore 17 — Il tempo rasserenatosi, favorisce il concorso di un pubblico elegante che dà al nuovo Ippodromo un brillante aspetto. La pista è però alquanto pesante.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Casbenno di L. 1000, distanza metri 2800 circa. Corrono e arrivano in questo ordine: *Infanta* di Simonetta, montata dal proprietario, quotata 3, *Mazoutch* di Alfredo Ferrati, *Baggero* del barone A. Silvestri, montato dal marchese di Roccagiovane, quotato 1|3, *Agoras* del conte F. Scheibler montato da Tesio.

Seconda corsa, premio Ticino di L. 1000, distanza m. 1200 circa. Corrono tutti gli iscritti.

Arrivano prima *Pace* della scuderia di San Fermo, seconda *Outarde* di Camillo, terza *St. Hélène* di William Smith.

Eolo, favorito, della razza di Sansalvà, rimane quinto.

Terza corsa, premio Campo dei Fiori di L. 2000, distanza metri 2400 circa. *Jubilee* del marchese di Serramezzana batte facilmente *Royal Hurt* della razza Volta.

Quarta corsa, Criterium, di lire 6000, di cui 700 al secondo e 300 al terzo, distanza m. 1000 circa.

Corrono tutti gli inscritti. *Mad. Sans Gene*, del marchese di Serramezzana, favorita, cade.

Arrivano: primo *Oak Leaf*, della razza Casilina, per sei lunghezze; secondo *Marignano* della Petite Ecurie; terzo *Ghè-Ghè* della razza Volta; quarto *Dadrinasso* della razza di Carmignano.

Masnago, 20, ore 21. — Quinta corsa premio Gazzada di lire 1000, distanza metri 2000 circa. Corrono e arrivano prima *La Ristori*, favorita di Dall'Acqua; secondo *Piemonte* della razza di Poggiomontone; terza *Foedora* del duca dell'Arcella; quarta *Mirette* del marchese Trivulzio.

Il ritorno è stato disturbato dalla pioggia.

Corse velocipedistiche.

Ieri ad Albano ebbero luogo le annunziate corse velocipedistiche. Grande concorso.

Ecco i risultati:

Corsa Roma: Primo Buffacchi Damiano; 2° Castellani Alberto; 3° Lillocci Luigi.

Match in tandem: Prima la coppia Frantz Pietro e Giomini Raffaele.

Corsa Albano: In seguito a caduta per reciproco investimento dei corridori Pellegrini e Treni, giunge primo Bellagamba Augusto.

Corsa premio delle signore: Primo Pescetti Mario secondo Giomini Raffaele.

Corsa Consolazione: Primo Giomini.

CRONACA DI ROMA

IL XX SETTEMBRE

La ricorrenza del XX Settembre, malgrado il tempo piovviginoso fu ieri festeggiata col consueto entusiasmo.

Dai pubblici edifici, dai palazzi del Senato e della Camera, del Campidoglio — quest'ultimo addobbato con i tradizionali parati di damasco — e da moltissime case private sventolava la bandiera nazionale.

Grande animazione dovunque, specialmente nei quartieri di porta Pia e porta Salaria. Fin dalla mattina replicati colpi di mortaretti destavano gli abitanti di quelle località, mentre il concerto di porta Pia percorreva le vie — messe a festa con pennoni e bandiere — suonando inni patriottici.

Alle 10 a cura del Comitato ebbe luogo l'annunziata distribuzione di boni delle cucine economiche e di altri boni di pane e carne ai poveri del quartiere — accorsi in folla nel Corso d'Italia al n. 109 — dove ebbe luogo la distribuzione.

Intanto lo storico campanone del Campidoglio salutava la memoranda giornata coi rintocchi lenti e solenni dall'alto della torre, su cui era stata issata la bandiera nazionale.

Roma al generale Cadorna.

Il Sindaco ha diretto ieri il consueto telegramma a S. M. il Re. (Vedi *Ultime notizie*).

Ha inoltre inviato al generale Cadorna il seguente dispaccio:

Generale Raffaele Cadorna — Torino.

Festeggiando la cittadinanza romana il XXVI anniversario del memorando XX Settembre, invio a Voi, illustre Generale, a nome di questa rappresentanza municipale, un affettuoso, riconoscente saluto.

Pro-Sindaco: *Galluppi*.

Al Pantheon.

Ieri mattina si recarono al Pantheon dodici giornalisti spagnuoli e deposero sulla tomba del Padre della Patria una corona di fiori freschi con i nastri dai colori nazionali di Spagna e con la scritta: *Les Periodistes espanoles 1896.*

I giornalisti apposero la loro firma sul registro.

Anche una comitiva di signori inglesi, di passaggio per Roma, visitò il Pantheon e depose una corona di fiori sulla tomba del Gran Re.

Consegnando la corona ai veterani di guardia gli inglesi dissero che facevano voti per la costante amicizia dell'Italia e dell'Inghilterra.

Durante la giornata di ieri fu un continuo pellegrinaggio.

Vi si recò anche una rappresentanza della Provincia composta dell'ing. De Angelis, dell'avv. Giuliani e dell'avv. Marucchi.

Alle ore 16, il ff. di Sindaco Galluppi e gli assessori Desideri, Palomba, Kock, Colonna, Tittoni e Alatri, accompagnati dal comm. Valle e dalla rappresentanza dell'esercito, composta del generale Aymonino, del colonnello del 79° fanteria cav. Cordano, del maggiore di cavalleria cavalier Schiavoni, del capitano dei carabinieri cav. Troili, del capitano Delle Sedie dell'11° fanteria, del capitano Casirotti del 6° bersaglieri, del capitano di artiglieria cav. Orasi e del capitano Reghini del Commissariato, deposero una corona dai nastri municipali sulla tomba di Vittorio Emanuele, ponendo quindi le loro firme sul registro dei visitatori.

Rendevano gli onori i vigili in alta uniforme e le guardie municipali.

Erano di guardia alla tomba i veterani ... Sebasti, Bruffel, Capuani, Ricci e Paliti.

La Giunta e la rappresentanza dell'esercito, con quattro carrozze di mezza gala, si recarono poi a Porta Pia.

La commemorazione.

Alle ore 15 le Associazioni liberali cittadine si adunavano in piazza dei SS. Apostoli per muovere alla volta di Porta Pia.

V'erano circa 40 bandiere, fra le quali notammo quelle dei Processati e condannati politici — Mutuo soccorso insegnanti — Fratellanza militare italiana (con la sezione reduci d'Africa) — Fratellanza militare Umberto I — Unione guardia nazionale — Custodi scuole comunali — Mutuo soccorso sarti — Previdenza sarti — Società maniscalchi — Mutuo soccorso macellai — Erbivendoli e fruttivendoli — Indipendente romana — Monarchica liberale — Stagnari, cristallari, metallari e apparecchiatori a gas — Uscieri e inservienti del Ministero d'agricoltura — Mutuo soccorso orefici — Pubblica assistenza Croce Bianca — Superstiti garibaldini — Associazione provinciale romana — Paggiani residenti a Roma — Mutuo soccorso pesaresi-urbinati — Mutuo soccorso tra i toscani — Muto soccorso tra i marchegiani — Collegio dei parruchieri e parecchie altre.

Il corteo, preceduto da un drappello di guardie municipali e dal concerto comunale, mosse alle 15 1|2 e passando per via Nazionale, via del Quirinale e via XX Settembre giunse poco dopo le 16 a Porta Pia.

Durante il percorso grandi applausi agli inni patriottici ed evviva al Re ed all'Italia.

Quest'anno la consueta piattaforma era stata eretta innanzi alla storica breccia. Quivi avevano preso posto le autorità e la stampa, mentre la folla affluiva da ogni parte.

Di fronte alla breccia i vigili, giunti poco prima nella forma annunziata, avevano formato un secondo quadrato: i graduati con le bandiere dei rioni e un ufficiale col gonfalone del Comune si erano schierati innanzi alla cancellata: gli alunni dell'Orfanotrofio di Termini, col rispettivo concerto, innanzi alla colonna commemorativa del 25° anniversario.

Fra i convenuti c'erano parecchi garibaldini colla storica camicia rossa, i consiglieri comunali Nathan, Modigliani, Ballori, Iacovacci, Masi, Teso, Albini, Civalleri, i consiglieri provinciali De Angelis, Marucchi e Giuliani.

Notati anche alcuni giornalisti spagnuoli.

Appena giunta la rappresentanza comunale e quella dell'esercito — salutate da applausi e dall'inno reale — i vigili appesero sulla lapide le corone inviate dal Comune, dalla Provincia e dalle associazioni cittadine, nonchè una splendidissima inviata da Trento che su nastro giallo-turchino recava la scritta *Trento liberale contro il Congresso antimassonico*.

Il discorso del Sindaco

Il pro-sindaco Galluppi, data lettura del telegramma ricevuto da S. M. il Re (*V. Ultime notizie*) pronunziò il seguente discorso:

Concittadini,

Anche in quest'anno Roma celebra oggi, sotto le storiche mura, la data più gloriosa che registrino gli annali del risorgimento nazionale.

E' una data questa che tutti gli italiani debbono portare fortemente impressa nel cuore; perchè in quel memorabile giorno, ricongiunta per sempre Roma all'Italia, fu adempinto il voto di cento generazioni, e la patria nostra, dopo tanti secoli di dispersione e di servaggio, fu resa una, indipendente e libera, e riposta in seggio onorato tra le nazioni civili.

Così l'Italia tutta si allieta oggi al ricordo della liberazione di Roma, che segui il principio di un'èra nuova di redenzione morale e di rigenerazione intellettuale. Infatti attraverso queste mura, sacre alla patria, abbattuta coi valore delle armi l'ultima reliquia del medio-evo, passavano trionfanti con l'esercito italiano tutte le conquiste della civiltà moderna.

Per convincersi della grandezza dell'avvenimento che oggi qui celebriamo, è necessario ripensare ai lunghi dolori, alle ansie tormentose, agli esili, ai supplizi, agli strazi di tanti patrioti, bisogna ricorrere col pensiero alle sanguinose, ma onorate sconfitte, che da Novara a Custoza, da Lissa a Mentana si opposero ostacoli quasi insuperabili all'attuazione del sublime intento.

Ed è sotto la luce di questi gloriosi ricordi che il XX settembre ci apparisce in tutta la sua grandezza e possiamo comprendere appieno il senso profondo delle parole pronunziate dal Padre della patria: *A Roma ci siamo e ci resteremo.*

E però, accostandoci a questa sacra breccia, non solo tributiamo un omaggio di gratitudine alla memoria di tutti coloro che, pensando ed operando, maturarono e compirono con l'acquisto di Roma il coronamento dell'edifizio nazionale, ma facciamo voti di essere pronti di combattere, con indomabile costanza e con fiera abnegazione, chiunque si attentasse di minacciare la nostra unità, la nostra indipendenza e le nostre libertà conquistate dai valorosi che immolarono gli averi e la vita sull'altare della patria.

Onore dunque ai valorosi, che qui su queste sacre zolle incontrarono la morte per combattere i nemici della patria e della libertà, e pensando alla terra che calchiamo, bagnata dal sangue che sgorgò dai loro petti generosi, auguriamo che la luce di atti così illustri serva di guida alle crescenti come alle future generazioni per rinnovare gli antichi esempi.

Ma intanto fra le memorie di così fausto avvenimento che da ogni parte d'Italia si ripercuote nei nostri petti l'eco dolorosa delle frementi agonie dei nostri fratelli caduti per difendere l'onore italiano là sulle infuocate roccie di Abba-Carima e ne turba col doloroso pensiero il festoso ricordo della liberazione di Roma. *Quanti fiori di vita recisi dalle spade nel rigoglio delle speranze!* Avvinti in stretta lotta dai sempre crescenti nemici, caddero quei prodi acclamando alla patria diletta, che del loro sublime sacrificio serberà gratitudine imperitura.

Al dolore di così crudele eccidio si aggiunge lo strazio di migliaia di valorosi, di quei valorosi superstiti, sulla cui misera sorte piangono ancora migliaia di trepidanti e madri e spose e sorelle diserte.

Ma, quasi lieto auspicio della desiderata liberazione dei nostri miseri fratelli, gementi nel dolore della servitù, veggiamo apparire sull'orizzonte italiano, dalle lontane sponde dell'Adriatico, qual fulgida stella la nobile Principessa, progenie di forti, sposa diletta dell'Augusto Principe Vittorio Emanuele di Savoia.

A Lei che, soave pellegrina d'amore, le genti italiane già acclamano fiore gentile di bellezza e di virtù, giunga in questo giorno solenne, il saluto e l'augurio di Roma redenta. Viva l'Italia, Viva il Re.

La chiusa del discorso del ff. di Sindaco fu accolta da unanimi fragorosi applausi.

Il ritorno.

Partite le varie rappresentanze i vigili con alla testa il concerto dell'Orfanotrofio di Termini e le altre associazioni per via di porta Salaria facevano ritorno alla sede dell'Ospizio.

La festa popolare.

Compiuta la cerimonia ufficiale ebbe principio l'animata festa popolare che riuscì animatissima.

A cura del Comitato di Porta Pia fu eseguita una lanciata di colombi viaggiatori.

Nel pomeriggio corse nei sacchi e nella sera illuminazioni e fuochi artificiali.

Anche gli edifici pubblici furono illuminati.

Nelle piazze, dove suonavano i concerti, si chiese ed ottenne l'inno nazionale.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,9 — minimo: 17,7.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sala degli Arazzi alla presenza di varie famiglie straniere e di 14 giornalisti spagnuoli, condotti dal marchese di Valdeiglesias.

Dopo la messa il Papa ammise al bacio dell'anello i *periodistes* spagnuoli e si trattenne a parlare col marchese di Valdeiglesias domandandogli notizie del varo del *Cristoforo Colombo.*

— Lo stato di salute del cardinale De Ruggero continua a destare inquietudine.

— A Firenze si prepara per l'anno prossimo un solenne Congresso Mariano che sarà il secondo della serie e che sarà seguito dal terzo in Torino nel 1898.

— Da Parigi si annunzia la formazione di tre pellegrinaggi che verrebbero a Roma, uno di 500 persone pel mese di decembre, un altro di 1000 per gennaio, un terzo di 2000 per febbraio. Tali pellegrinaggi sarebbero accompagnati da varii vescovi e numerosi ecclesiastici.

— Ieri, mons. Agostino Accoramboni, arcivescovo di Eliopoli, ricorrendo il suo giubileo sacerdotale, celebrò la messa privatamente, nella cappella interna delle Figlie di Maria, nel monastero delle Religiose del S. Cuore alla Trinità dei Monti.

Marcia di resistenza. — Animatissima è riuscita la marcia di resistenza, promossa ieri dalla Società di tiro a segno.

Le squadre giunsero a Marino verso le 5, dove quelle autorità municipali, con gentile pensiero, offrirono loro una lauta refezione.

Dopo una sosta di circa due ore, ripartirono per Albano, attraversando Castel Gandolfo.

A Porta Romana furono incontrati dal sindaco, dalle altre autorità e dal concerto cittadino.

Dopo il *vermouth* d'onore, offerto loro dal Municipio, ebbe luogo il banchetto all'*Hôtel d'Europa.*

Nel pomeriggio, nella sala municipale, ebbe luogo la distribuzione dei vari premi.

Istituto tecnico privato F. S. De-Merode. — Col giorno 1. ottobre prossimo si riceveranno le iscrizioni nei vari corsi nell'Istituto tecnico privato F. S. De-Merode, palazzo Altieri, via degli Astalli n. 19. A questo effetto la segreteria sarà aperta tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 8 alle 12.

Gli esami di ammissione e di riparazione incominceranno il 16 ottobre.

Un congresso clandestino — In un locale al vicolo del Consolato, si è inaugurato ieri mattina, senza che alcuno se ne accorgesse, il Congresso repubblicano, presieduto dall'avv. Praga. In tutto una sessantina di persone, comprese le rappresentanze *delli Castelli* gli onorevoli Zuccari, Fratti, Nissolino, Albani e Lizzani.

L'on. Fratti fece una relazione sulla condizione del partito: quindi seguirono altri discorsi tutti sullo stesso metro.

Qualche pennacchio di carabiniere in osservazione e nessuno incidente degno di nota.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 19 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	371	13	384	32	—	32	39	—	4	—	39	364	13	377
S. Antonio	152	211	363	3	1	3	1	—	—	—	1	153	212	365
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	437	437	—	20	20	—	16	—	1	17	—	460	460
S. Giacomo	168	98	266	4	3	7	6	4	—	2	12	166	98	259
Consolaz.	62	25	87	4	1	5	2	—	—	—	2	66	26	92
S. Gallicano	191	96	197	3	1	4	5	—	—	—	5	99	97	196
Totali	[illegible]205	899	210[illegible]	[illegible]5	26	71	33	20	4	3	76	1196	601	1908

Imprudenza! — Certa Teresa Dubaldi abitante al Guattarello, fuori porta Maggiore, ieri mattina dette a bere della triaca a un suo piccino a nome Renato, nato da pochi giorni, per farlo dormire. Vedendo poi che non si svegliava più inquieta lo portò all'ospedale di S. Antonio. Il poverino poco dopo cessava di vivere. La madre fu arrestata.

Una grave disgrazia — Un nuovo lutto ha colpito il corpo dei vigili.

Ieri mattina alle 7 un riparto di vigili accasermati al quartiere della Pilotta si recava nell'interno della fabbrica dei tabacchi in piazza Mastai per provare le nuove bocche d'incendio poste testè dalla Direzione della fabbrica. Il direttore stesso aveva pregato il sindaco di farle sperimentare dal corpo dei vigili ed il comandante Fucci erasi recato colà egli stesso per assistere agli esperimenti, sebbene si trattasse di una manovra di carattere ordinario.

Nel cortile centrale fu armata infatti una scala di sette pezzi dell'altezza di circa 18 metri, e fu collocata su questa la tubazione in colonna col tubo n. 4, per provare la potenza del getto.

All'estremità della scala saliva con lo zampillo il vigile Aristide Celi, mentre a metà della medesima prendeva posto il vice brigadiere Sisto Latini e il vigile Paradisi collocavasi su di un cornicione per servire da rompitratta secondo le prescrizioni regolamentari.

Data l'acqua, questa si sprigionò a tutta pressione.

Erano 10 minuti che il vigile Celi manovrava il getto, quando ad un tratto fu vista la scala piegarsi, formando una curva, per cui l'estremità superiore si staccava dal muro.

I compagni diedero subito l'allarme e le loro grida fecero accorrere il comandante Fucci il quale in quel momento col Direttore della fabbrica ed uno degli ingegneri assisteva ad altri esperimenti vicini.

Ma disgraziatamente c'era ben poco da fare.

Il vigile Paradisi cercò con ogni mezzo di trattenere dal cornicione la scala, nel tempo stesso che coloro i quali si trovavano ai piedi della medesima tentavano di aumentare la tratta per impedire il rovesciamento, ma pur troppo tutto fu inutile: la scala inclinando sulla parete di sinistra distante circa un paio di metri si spezzava nell'urto e il povero vigile precipitava da un'altezza di oltre 10 metri!

Accorsero in suo aiuto il comandante ed i compagni sollevandolo da terra privo di sensi. Intanto il Paradisi era caduto quasi svenuto sul cornicione e si dovette aiutarlo a scendere con una corda.

Con una vettura i compagni Pernasetti Raffaele, Linari Edoardo e Jotti Alfonso trasportarono il Celi all'ospedale della Consolazione, dove i medici constatarono che aveva riportata la frattura delle gambe con commozione viscerale e lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Il povero vigile alle 9 cessava di vivere.

Era romano e non aveva che 22 anni. Faceva parte del corpo da circa 2 anni e da 2 mesi aveva domandato le dimissioni che finora non gli erano state accordate. Faceva lo scalpellino.

La causa che ha prodotto la grave disgrazia è affatto fortuita. Sembra che la corda la quale teneva legato il tubo all'estremità inferiore della scala bagnandosi, si fosse contratta, piegando così la scala in avanti.

In tal modo, spostandosi il punto d'appoggio la scala squilibrò e avvenne la grave disgrazia.

Investito. — Verso le 7 1|2 di ieri mattina l'impiegato negli uffici spedizioni della grande velocità Aurelio Cantone, d'anni 56, da Potenza, attraversava lentamente la tettoia della stazione ferroviaria di Termini, leggendo la *Tribuna*, nel momento appunto in cui giungeva il treno di Albano n. 170. Il macchinista Moggi diede più volte il fischio d'allarme per avvertire il Cantone, ma costui, affetto da sordità, non l'udì, ed assorto nella lettura si fermò invece sul 4.o binario ove principia la tettoia.

Il macchinista cercò di fermare la macchina, ma pur troppo era tardi. Uno dei repulsori investiva il disgraziato gettandolo a terra. Una ruota della locomotiva passava sulla testa del Cantone sfracellandogliela orribilmente!

Quei miseri avanzi, per toglierli alla vista dei viaggiatori, furono trasportati nel capannone n. 2 dello scalo merci rete Mediterranea.

Per le solite constatazioni si recò sul posto il pretore del sesto mandamento, che fece trasportare il cadavere a Campo Verano.

Il povero Cantone abitava in via Principe Amedeo 175, piano terzo. Lascia una figlia di 12 anni!

Apoplessia. — Stanotte verso la mezzanotte certi Spariciato Umberto valigiaio, Dominicis Giulio tipografo e Laporelli Giulio falegname, all'Arco de' Giunasi rinvennero privo di sensi un individuo sconosciuto. Adagiato in un carrettino da selciarolo che si trovava colà fu trasportato alla farmacia Scala in piazza S. Andrea della Valle e quindi con una vettura all'ospedale di S. Spirito. Vi giunse cadavere. Si constatò trattarsi di una sincope.

Il disgraziato fu identificato per Carali Antonio di anni 42 da Roma capo asfaltista dell'Impresa Parboni, abitante in via S. Nicola a Cesarini, 25.

Un'altra grassazione. — Ancora una grassazione a Rocca di Papa!

La notizia giunta iersera in città ha prodotto vivissima impressione, e per le persone che ne sono state vittime e per le circostanze del fatto.

Il comm. Costetti, direttore generale al ministero della pubblica istruzione, e il signor Attilio B[illegible] giunti ieri mattina a Frascati col primo treno, noleggiavano una vettura per Rocca di Papa donde recarsi a Monte Cave.

Contrattarono col vetturino Giovanni Santilli

Erano a poca distanza da Rocca di Papa, quando in uno svolto di strada videro sbucare dalla macchia due individui armati di fucile che intimarono al vetturino di fermarsi.

Il Santilli cercò di sottrarsi ai malandrini sferzando il cavallo, ma questi lo raggiunsero e percuotendolo col calcio del fucile l'obbligarono a fermarsi.

I viaggiatori dovettero quindi consegnare agli aggressori i rispettivi portafogli insieme agli orologi e alle catene d'oro.

S'immagina il panico che questo fatto ha suscitato fra i villeggianti.

Naturalmente qualunque commento è inutile. Il ripetersi di simili avvenimenti a così breve distanza, fa perdere qualsiasi fiducia nell'autorità di pubblica sicurezza.

Iersera partirono da Roma vari funzionari ed agenti, ma francamente dopo le cattive prove fatte si ha ben ragione di dubitare che si riesca a qualche cosa.

Oramai nessuna giustificazione può coprire la responsabilità della pubblica sicurezza: sarà una disgrazia, una fatalità per gli uomini che hanno la responsabilità del servizio: ma i cittadini hanno bene il diritto di chiedere che se non si possono trovare funzionari più abili, se ne cerchino almeno dei più fortunati: in certi casi una cosa sola interessa: il successo.

Arresto di spacciatori di biglietti falsi. — In Castelnuovo di Porto i carabinieri fermarono sulla strada certi Bastianini Giovanni da Viterbo, Gessi Pietro d'Acquapendente e Salvini Antonio da Viterbo domandando le loro generalità. Essi si rifiutarono e furono invitati a seguirli nella brigata. A questa intimazione cavarono i revolver ed i pugnali opponendo viva resistenza, ma sopraggiunti altri militi vennero arrestati. Furono loro sequestrati armi e biglietti falsi.

I ladri. — La bambina Ida Genovesi d'anni 11, romana, abitante in via Castelfidardo 36, ieri mattina si recò in casa di certa Vincenza Costa, di anni 45 da Torino, offrendole in vendita due piccioni. Rimasta sola nella stanza da letto rubò da un comò un orologio con catena d'oro del valore di 100 lire.

La Costa si accorse del furto e la fece arrestare.

— Certo Giacomo Severini fu arrestato in via Tiburtina per un furto di un asino in danno del pollaiuolo Angelo Spezi.

Baruffe — Il muratore Caprari Rinaldo d'anni 48, da Velletri, questionò in sua casa, Borgo S. Angelo 4, con la moglie Baldassare Maria ed ebbe da questa un colpo di paletta sulla testa. Guarirà in dieci giorni.

— Sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele ieri sera per divergenze d'interessi vennero a questione Luigi Pallacchini d'anni 57, usciere al Ministero del Tesoro, e suo figlio Giovanni.

Quest'ultimo assestò un colpo di bastone al padre, producendogli una ferita al braccio sinistro.

— Il vetturino Recchia Pio d'anni 37, da Valmontone, stando nella scuderia in via della Lungara n. 27, s'intromise per dividere i coniugi Cecco Ottavio e Pasquali Caterina, settantenne, e ricevette una coltellata al ventre.

Accorse le guardie arrestarono il Cecco Ottavio. La ferita del Recchia fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Arresti — Per porto d'arma fu arrestato in via Teatro Marcello Gasperini Paolo d'anni 33, da Viterbo.

— In via Marforio per oltraggi alle guardie fu arrestato De Angelis Leopoldo d'anni 55, romano, impiegato particolare, residente a Civitavecchia.

— I carabinieri in piazza Campo de' Fiori sorpresero ed arrestarono Sabatini Riccardo d'anni 18, mentre rubava due uova in danno di Tranquilli Luigi d'anni 12, da Olevano Romano.

— In via Cimatori per mandato di cattura fu arrestato Cimaglia Pietro d'anni 35, da Bagnoli del Trigno, vetturino.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Dalla bottega del maniscalco Adolfo Buzzi al n. 77 in via Ponte Rotto il lavorante Bartolucci Olindo d'anni 43 da Pergola per ustioni riportate con della pece nel fare un vescicante ad un cavallo.

— Nucilli Benedetta in Bolardozzi d'anni 63 da Guercino che in piazza S. Pantaleo fu investita da un velocipede. Ferita guaribile in dieci giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Ieri sera certa Beatrice Antinori d'anni 22, romana, mentre stava guardando i fuochi in piazza Principe di Napoli, fuori porta Pia, fu colpita al naso da un sasso. Riportò una ferita guaribile in 8 giorni.

— Nella sua abitazione in via Bergamo 6, Maddalena Bigalli d'anni 64 cadeva fratturandosi il braccio destro.

Carte da giuoco (Vedi avviso in 4.a pag.)

Piccola Cronaca di Roma

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spedisconsi rimedio.

Clinica e policl. per le donne. Via Gioberti 10, Ass. suore della Croce. Dirett. Prof. C. Marocco 4 Fontane 41.

Monte di Pietà.

Martedì, 22 settembre 1896 — **3.a** *Custodia vende*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 6 *febbraio* 1896 fino alla polizza **23400**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 2 *marzo* 1896 fino alla polizza **45163**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

La stagione di musica al "Nazionale,,

Col 16 del prossimo ottobre principierà in questo teatro la tradizionale stagione di musica. Diamo per adesso il *cartellone*:

Opere: *Traviata, Fra Diavolo, Barbiere di Siviglia, Lucia di Lamermoor, Luisa Miller* e *Don Cesare di Bazan*, opera nuova dell'egregio artista Senatore Sparapani.

Artisti: *Soprani assoluti:* Maria De Macchi, Isabella Svicher (per alcune rappresentazioni straordinarie della *Traviata*) e Teodolinda Micucci.

Mezzo-soprano: Maria Guaini.

Tenori: Leopoldo Signoretti, Oreste Mieli.

Baritoni: Silla Carobbi, Mario Sammarco (per la sola *Traviata*), F. Corradetti.

Basso: Paolo Wulmann.

Basso comico: Giuseppe Cremona.

Direttore d'orchestra: Maestro cav. Carlo Sebastiani.

COSTANZI. — Due grandi pieni ieri e grandi applausi a tutti in entrambe le rappresentazioni.

Stasera spettacolo straordinario: *Il signor Camouflé*, scherzo comico-musicale, nel quale avranno parte principale Pina ed Arturo Ciotti ed il Gordini, preceduto dalla zarzuela *Posta e marinaro.*

Poi saranno rappresentati i migliori quadri dei balli *La scintilla* ed *Astuzie d'amore.*

Domani il nuovo ballo *La Grisette di Torino*, datosi per 45 sere consecutive a Napoli con successo enorme.

Il vestiario e la messa in scena saranno totalmente nuovi.

NAZIONALE — L'attrattiva della serata è l'andata in scena del grandioso dramma in 7 atti *Teodora*, posto in scena con lusso straordinario. Vi prenderanno parte tramagnini, coristi, comparse, ecc.

I prezzi sono stati mantenuti nella consueta mitezza.

Al *QUIRINO* si ripete stasera la divertentissima *pochade*: *Tutti colpevoli* ed al *MANZONI* si darà la prima parte della quadrilogia del *Conte di Montecristo*. Per le quattro sere l'Impresa ha aperto un abbonamento straordinario col 20 per cento di ribasso sui prezzi.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Da oggi il giuoco principierà alle 4 3|4 pom.

In entrambe le partite vinsero i rossi per 2 giuochi nella prima e per 3 nella seconda.

Oggi due partite, la seconda con cordino.

Prima partita — rossi: Gabri, Nidiaci e Tarabelli - turchini: Frullani, Silli e Busoni.

Seconda partita — rossi: Moggi e Marini - turchini: Berardi e Nidiaci.

Domani beneficiata del giuocatore Gabri.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Spettacolo straordinario, ore 21.
Nazionale — *Teodora*, ore 21.
Quirino. — *Tutti colpevoli*, ore 21.
Manzoni — *I rifiuti del Tevere*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 16 3|4.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

TERME VALENTIA

a Monaco Principato

Grandioso stabilimento modello

d'Idro-Electroterapia

sotto la direzione del Dottor GUIMBAIL

Le Terme Valentia, recentemente create, riuniscono in loro tutti i perfezionamenti scientifici moderni. Il Dottor Guimbail, distintissimo specialista, dirige questo vasto ed importante Stabilimento, e vi riceve pensionari ai quali nulla manca di confortabile e necessario per la loro salute.

Bagni - Doccie - Ozono - Ossigeno - Calore secco - Vapore - Elettricità medica completa - Massaggio - Acque termali - Fanghi - Acqua di mare calda e fredda Cura di tutte le malattie Croniche e Sub-Croniche-Cura della nevrastenia.

Servizio Germanico del Mediterraneo

Genova-Nuova York

in 11 giorni

Vapore **Fulda** *parte il 24 settembre*

Rivolgersi in **Roma** a

C. Stein, Via della Mercede N. 42.

Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.

Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

GRANDI LOCALI TERRENI

si affittano in via Labicana n. 23 di fronte al Colosseo, con altro ingresso in via S. Giovanni Laterano n. 3 a 6 finora adibiti ad uso della fonderia Moriggia, con acqua, vasti capannoni ed abitazione. Per le trattative rivolgersi in via della Maschera d'oro 20, p. 3.

Ultime Notizie

Ieri mattina è partito per Napoli l'on. Branca, ministro delle finanze.

L'on. Costa è partito per la Toscana.

Il trattato italo-tunisino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 17,32. — Il *Temps* riproducendo le informazioni dell'*Italie* sui negoziati per il trattato italo-tunisino, aggiunge che Revoil, vice-residente generale è stato chiamato a Parigi per conferire in proposito.

Roma al Re.

Il ff. di sindaco, prof. Galluppi, per la lieta ricorrenza di ieri, trasmetteva a S. M. il Re l'omaggio e gli auguri della cittadinanza con il seguente telegramma:

" Nel sacro anniversario della liberazione di " Roma, esprimo in nome di questa rappresen" tanza municipale alla M. V. i sentimenti del " più devoto omaggio e dell'immutabile reveren" te affetto della cittadinanza romana, che in " quest'anno con maggiore esultanza festeggia " la patriottica ricorrenza per le prossime Au" guste nozze, che tanto allietano la Reggia ed " il popolo italiano. " Pro-sindaco *Galluppi.* „

La risposta del Re.

" *Al Sindaco di Roma*

" I sentimenti, che Roma mi esprime nel" la ricorrenza del 20 settembre, mi sono " resi anche più graditi dalla solennità del " giorno. Associandosi alla mia gioia do" mestica, la Capitale del Regno si mostra " interprete di tutta Italia, da cui ebbi in " questa occasione indimenticabili prove di " affetto. Lieto che la felicità di mio figlio " sia conservata sotto gli auspici della Cit" tà, che compendia la fortuna della patria, " faccio voti per la prosperità di Roma, in" separabile da quella della nazione e della " mia Casa. " UMBERTO. „

Il carico del " Doelwyx. „

L'*Africa italiana* informa che l'inventario delle armi e munizioni inviate nel piroscafo olandese *Doelwyk* ha dato questi risultati:

Fucili di fabbrica russa	30,000
Id. id. francese	15,316
Sciabole cosacche	6,200
Cartuccie	5,025,832
Casse di accessorii	40

Per il porto di Genova.

(S) **Genova**, 20. — Stamane il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, accompagnato dal Sindaco di Genova, dal deputato Tortarolo, dall'ispettore del Circolo ferroviario e dal suo capo di gabinetto comm. De Nava, si è recato all'ufficio idrografico della r. marina per studiare la topografia del porto di Genova in relazione ai diversi progetti in esame. L'on. ministro ebbe sul posto una lunga conferenza col capitano di vascello cav. Cassanello, direttore dell'ufficio, e col deputato Tortarolo.

Oggi stesso l'on. ministro prosegue nel conferire con altre persone competenti sull'importante dibattuta questione del porto. Domani l'on. ministro Prinetti visiterà minutamente il porto, studiandovi i progettati impianti. Nelle ore pomeridiane poi si recherà a visitare il grande impianto elettrico delle officine elettriche genovesi, uno dei più grandi in Europa.

(S) **Genova**, 20. — L'on. ministro Prinetti, nel pomeriggio, ha ricevuto le autorità e le notabilità della città.

Direzione generale dell'agricoltura.

Sappiamo che al Ministero d'agricoltura non sarà, per adesso, coperto il posto di direttore generale dell'agricoltura, vacante per la nomina del comm. Miraglia a direttore del Banco di Napoli.

Gessatura dei vini.

A cura del Ministero di agricoltura è stata compilata una istruzione popolare sul modo di surrogare la gessatura nella vinificazione.

Per disposizione del ministro di agricoltura si è fatta una larga distribuzione della suddetta istruzione nei Comuni vinicoli della Sicilia.

Perfosfati.

Si smentisce che il Governo, per aderire al voto dei fabbricanti di perfosfato, voglia applicare sui perfosfati esteri un dazio protettivo, ritenendosi un siffatto dazio inconciliabile cogli interessi agricoli del paese.

Le manovre navali.

L'Ufficio d'informazioni per la stampa comunica:

(S) **Spezia**, 20. — Ieri proseguirono le esercitazioni tattiche, dirette dal Principe ammiraglio. Esse si riprenderanno, domani, se il tempo, che oggi è cattivo, sarà migliore.

(S) **Spezia**, 20. — E' assolutamente falsa la notizia pubblicata da alcuni giornali circa un investimento del *Duilio*, il quale invece prese ieri parte alle evoluzioni delle due squadre mantenendosi sempre al proprio posto.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione nel Sudan.

(S) **Cairo**, 20 — Dopo due giorni di cannoneggiamento, Kerma e Hafir sono state smantellate. Tre battelli arrivarono a Dongola, che venne occupata ieri.

(S) **Parigi**, 20 — Dispacci di fonte inglese da Kerma annunziano che gli equipaggi delle cannoniere anglo-egiziane s'impadronirono della tesoreria e dei magazzini di grano di Dongola.

Gli indigeni riferiscono che il governatore di Dongola fu ferito gravemente.

I dervisci hanno abbandonato Hafir ritirandosi su Dongola.

La marina da guerra brasiliana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 15,20. — Sono giunti a Kiel gli ufficiali che devono condurre al Brasile la corazzata *Caramurù* fatta costruire in quel cantiere per conto del governo brasiliano.

Londra, 20, ore 16,10. — La casa Armstrong e C.i ha varato l'incrociatore corazzato *Barroso* fatto costruire dal Governo brasiliano in sostituzione di un altro naufragato nel Mar Rosso. Questa nave è il tipo più perfezionato del genere.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 20, ore 15,25. — Si segnala una grande diminuzione di ordini di fabbricazione in seterie a Lione.

Molte case temono di dover chiudere.

Gli operai tumultuano per mancanza di lavoro.

In attesa dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 15,25. — Il *Figaro* dice che il presidente della Repubblica Felix Faure passerà la rivista insieme allo Czar, montando sopra un cavallo bianco.

Il *Matin* invece dice che la rivista sarà passata da Faure e dallo Czar i quali siederanno nella stessa carrozza alla Daumont.

La presidenza del Consiglio municipale si recherà a ricevere lo Czar al suo arrivo.

Sono scoppiati profondi dissensi nel partito socialista intorno all'attitudine da tenere per tale avvenimento.

Siccome per disporre un'ala doppia di truppe nel percorso del corteo lungo 13 chilometri non bastano gli effettivi del presidio di Parigi questi verranno aumentati con uomini tolti dai corpi d'armata del centro.

Il generale Billot dispose che alla rivista di Chalons prendano parte cinquanta batterie.

Furono rinnovati severi ordini ai porti di approdo dei piroscafi di sorvegliare col massimo rigore gli arrivi.

Le dogane dovranno visitare minutamente i bagagli degli arrivati. Si aumentarono le guardie di finanza lungo le coste per impedire gli sbarchi clandestini.

Parigi, 20, ore 17,32. — Si annunzia che durante la sua visita a Versailles, lo Czar riceverà i grandi corpi dello Stato, le delegazioni e le ambasciate nella Galleria degli Specchi. Il banchetto avrà luogo nella sala delle battaglie.

— E' stato mandato ordine a Cherbourg di armare tutte le navi possibili della riserva. Se ne riuniranno 26.

L'insurrezione alle Filippine

(S) **Madrid**, 20 — Un dispaccio dell'*Heraldo* dice che gli insorti delle Filippine, sono padroni di tutte le città della provincia di Cavite. I conventi e le proprietà sono stati saccheggiati. Sei monaci vennero uccisi ed una trentina sono scomparsi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 20 — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichsrath è convocato pel 1.o ottobre.

STATI BALCANICI

Belgrado 20. — La Regina Natalia si recherà in Francia o in Rumania durante l'assenza del Re, che, dopo l'inaugurazione del Canale delle Porte di Ferro, si recherà successivamente a Bucarest, Vienna, Cettigne e Roma.

Il nuovo Ministro rumeno signor Papanin testè ricevuto in udienza solenne lo accompagnerà nel viaggio a Bucarest.

Movimento della navigazione.

L'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito il 18 da Genova per New-York.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In Italia nonostante che il raccolto sia stato buono, si crede che i prezzi del frumento saranno abbastanza remuneratori, senza riuscire gravosi ai consumatori. A Firenze i frumenti gentili bianchi da 22,25 a 22,50 al quint.; la segale a 16,50 e l'avena di Maremma da 14,25 a 14,50; a Bologna i grani fino a 21 senza difficoltà e i granturchi da 13 a 14; a Verona i grani da 18,75 a 21,25 e il riso da 32,25 a 37; a Crema il frumento a 20 e la segale a 17; a Milano i grani della provincia da 20,50 a 21,25; l'orzo da 15 a 15,50 e i fagiuoli bianchi da 25 a 26; a Torino i grani piemontesi da 22 a 22,50; i granturchi da 15 a 16 e il riso da 35,75 a 41; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13,50 a 14,50 in oro e l'avena nazionale da 13,25 a 13,50 e a Foggia le bianchette e le maioriche da 20,25 a 20,75 e le fave da 11,50 a 12.

Vini.

A Bagheria i vini bianchi da 95 a 100 alla botte di 413 litri sul posto. A Misilmeri i bianchi da 90 a 94 per la stessa misura e condizioni. A Balestrate i vini bianchi fino a 100 per botte di 415 litri al magazzino. A Castellamare del Golfo prezzi deboli da 65 a 70 per 408 litri in campagna.

A Bari i vini vecchi da L. 17 a 20 all'ettolitro per i bianchi e da L. 18 a 20 per i neri. — A Foggia, a Barletta e a Napoli prezzi identici ai precedenti. — In Arezzo i vini bianchi da L. 25 a 28 all'ettolitro e i neri da L. 30 a 35. — A Firenze i vini di collina da L. 35 a 45 a' quint. sul posto e quelli di pianura da L. 28 a 34. — A Genova mercato sostenuto stante la ristrettezza dei depositi. I vini di Sicilia da L. 24 a 32, i Calabria da L. 28 a 32 e i Sardegna da L. 22 a 25. — A Novara i vini dell'annata da L. 28 a 32 e i vecchi da L. 38 fino a 120 e a Vicenza i vini bianchi da L. 27 a 35.

Spiriti.

La tendenza degli spiriti è al ribasso. — A Milano gli spiriti di granturco di gradi 95 da L. 252 a 254 al quint.; detti quadrupli di gr. 96 da L. 260 a 262; detti di vino finissimo di gr. 96|97 da L. 270 a 272; detti di vinaccia di gr. 95 da L. 249 a 252 e l'acquavite di gr. 50 da L. 116 a 121.

Canape.

A Napoli il mercato è attivissimo ed i prezzi sono al rialzo stante i danni prodotti al raccolto nell'Italia Centrale dalle continue pioggie cadute. La Paesana venduta da L. 68 a 77 al quintale e le Marcianise da L. 63 a 68.

A Bologna si fecero diverse vendite con prezzi sostenuti da L. 88,50 a 97 per i morellini e da L. 70 a 85 per le robe andanti.

A Ferrara i prezzi correnti sono da L. 230 a 250 al migliaio ferrarese, e a Udine le canape pettinate in campagna da L. 140 a 180 e le stoppe da L. 55 a 100.

Sete

Durante l'ottava le domande furono un poco più attive delle settimane precedenti, ma bensì ai soliti prezzi ridotti, sui quali le trattative furono difficili. Nondimeno le contrattazioni furono meno svogliate e talune furono concluse.

A Milano nelle greggie si conclusero diversi affari con prezzi irregolari, e negli organzini quantunque le domande sieno state moltissime si operò poco, stante le differenze sempre grandi di prezzo. Nelle greggie le 8|10 di 1.o, 2.o e 3.o ord. fecero da L. 41 a 37; negli organzini, i classici 17|19 a L. 47 e quelli di 1.o e 2.o ord. da L. 47 a 55 e nelle trame le 18|20 di 1.o ord. da L. 43 a 44. — A Lione la settimana è trascorsa con discrete transazioni, ma con prezzi stazionari. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 18|20 di 1.o ord. a fr. 47; trame 26|30 di 3.o ord. a fr. 38 e greggie 9|10 di 1.o ord. a fr. 43. Telegrammi dall'estremo Oriente recano che a Canton le 10|12 buone di 2.o ord. realizzano fr. 28,50; a Shanghai le Gold Kilin fr. 24,05, e a Yokohama le filature 1 1|2 10|12 fr. 39,50.

Olj di oliva.

A Genova la situazione degli olj di oliva è invariata, cioè pochi affari tanto per il consumo che per l'esportazione, prezzi deboli da L. 85 a 120 a seconda della provenienza e qualità, e discreti arrivi dai luoghi di produzione, specialmente dalle Puglie. A Firenze gli olj comuni da L. 70 a 85 e i fini da L. 100 a 125 e a Bari i prezzi variano da L. 85 a 102 per le qualità mangiabili. Notizie dai principali luoghi di produzione recano che il futuro raccolto è ovunque promettente.

Bestiami.

A Bologna i bovini grossi e da macello rimangono invariati, cioè non vivacità di domanda, nè premura a condurlo al mercato e facilità a ritirarlo se non trova acquirenti di buon valore. Ferve la contrattazione de' manzelli, giovenche e vaccine piene e pagate in progressivo aumento. I maiali macellati ne' villaggi del contado toccarono i prezzi di L. 110 a 115, ma non saranno i corsi della macellazione in grande, perchè sono sempre depressi i prodotti bianchi.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 13 al dì 19 Settembre 1896

(Fuori dazio).

ARTICOLI			
Buoi o vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	110 —
Buoi e vacche naz. di Sardegna	"	95 —	105 —
Vitelli da latte	"	165 —	175 —
Vitelli di campagna	"	157 —	170 —
Ventresche confezionate entro dazio	"	125 —	— —
Guanciali	"	125 —	— —
Lardi Romani	"	130 —	— —
Ventresche di Bologna	"	115 —	— —
Semi di canapa	"	32 —	33 50
Riso extra	"	49 —	50 —
Riso 1. q.	"	45 —	[illegible] —
Riso Carolina 1. q.	"	49 50	51 50
Riso Carolina 2. q.	"	47 —	48 —
Risino	"	31	32 50
Riso Giapponese brillato	"	38 —	39 —
Riso navarese	"	41 —	45 —
Zibibbo di Calabria [illegible]	"	44 50	49 50
Zibibbo di Pantelleria	"	54 50	— —
Saltanina 1. q.	"	69 50	— —
Visciole secche	"	84 50	— —
Nocciuole in guscio	"	37 —	— —
Nocciuole sgusciate	"	1[illegible]2 —	— —
Limoni di più scelti	mille	[illegible] —	[illegible] —
Uova in partita dazio compreso	mille	65 —	— —
Sarde di Sicilia	Bar. K. 60	2[illegible] —	29 —
Baccalari Islanda	Quint.	68 —	[illegible] —
Baccalari Norvegiani	quint.	77 —	78 —
Olio di oliva fino	Ett.	100 —	— —
Olio di oliva fino	"	90 —	— —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	"	80 —	— —
Olio d'oliva mercantile 2. q.	"	70 —	— —
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	Q.	70 —	71 —
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	19 75	20 25
Grano id. id. id. 2. q.	"	19 —	19 50
Formaggio pecorino vecchio salato	"	158 —	160 —

Visto: Il Deputato di Borsa

T. REY.

Il Presidente

della sezione sindacale dei mediatori di merci

CARLO A. CANESTRELLI.

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

XI.

Caccia all'uomo.

Eccoti nella tua stessa trappola.
OCHENSCHLAGER.

Dopo molti tentativi per veder Dragomira, Zesim le mandò una lettera di rimprovero.

Lei gli rispose in istile abbastanza ironico, invitandolo a venire nel pomeriggio.

Ed egli giunse appunto quando il giorno declinava.

Dragomira gli andò incontro ridendo allegramente, più bella e seducente che mai.

— Geloso ancora una volta, amico mio? — gli disse scherzando, e come donna certa d'aver ragione.

— Sembra che tu abbia piacere di vedermi soffrire — rispose Zesim.

— No, sicuro — rispose lei. — Insomma, tu non hai il diritto d'accusarmi. T'ho detto lealmente ciò che devi o non devi aspettarti da me. Quando tornammo da Myschkov, ti detti sinceramente la mano, per sempre, ma a patti ben determinati, che tu non osservi, perchè non hai piena e intera fiducia in me.

— Pure, Dragomira!... — esclamò Zesim, cingendola con le braccia e stringendola al petto — io ti amo tanto! Ed è perciò...

— L'amore ha fiducia, e tu ti tormenti e tormenti me pure con certe fantasticherie...

— Le tue relazioni col conte...

— Son necessarie. Ho da compiere un còmpito su di lui.

— Sempre gli stessi motivi, gli stessi pretesti.

— Ciò prova che sono logica con me stessa.

— Non vedi dunque quanto soffro?

— E' colpa mia? Ti feci forse alcuna promessa che non mantengo? Non t'ho detto tutto prima?

— Hai ragione — conchiuse Zesim — sono pazzo; perdonami.

Le s'inginocchiò dinanzi e le baciò le mani.

Lei sorrise, ed egli parve felice ancora una volta. Ma quella felicità non durò molto. Bedrossev entrò e col riso roseo lo fece scendere dal cielo.

— Vi disturbo? — domandò ammiccando con l'occhio a Dragomira — mi sembra proprio; me ne dispiace; ma devo parlarvi d'un affare importante, signorina: soltanto due parole...

— Lasciami sola con lui — disse piano Dragomira a Zesim — è un vecchio amico della famiglia; ha, senza dubbio, qualche ambasciata per me.

Zesim uscì, ma a malincuore e con un'imprecazione sulle sue labbra alla volta del commissario di polizia.

Dragomira sedette in un angolo del divano e Bedrossev le prese una poltrona di fronte.

Ella aveva avuta la precauzione di collocarsi nell'ombra, mentre tutta la luce colpiva il commissario.

Voleva osservarlo e, per quant'era possibile, sottrarsi a quello sguardo penetrante.

— Avete conosciuto Pikturno? — disse lui con indifferenza. — Mi pare che me ne abbiate parlato.

— Sì; l'ho visto una o due volte.

— M'avete anche detto ch'era stato vittima di un duello all'americana.

— Credo.

— Il suo avversario era il conte Soltyk?

— Suppongo.

— Oggi posso dirvi nel modo più preciso che v'ingannate — soggiunse bruscamente Bedrossev con l'intento di confonder Dragomira. — Pikturno fu assassinato.

— Ah! Sarebbe davvero curioso! E gli assassini furon scoperti?

— Sono sulle loro tracce.

— Bisognava aspettarselo dalla vostra penetrazione e abilità. E quale fu il motivo del misfatto? Pikturno fu forse derubato?

— Su ciò non posso dir niente.

— Perchè? Io non tradisco mai un segreto.

Dragomira si chinò e prese la mano di Bedrossev.

— Non è gentile stimolarmi la curiosità e lasciarmi poi così in asso.

— Abbiamo a Kiev — disse allora il commissario di polizia — un luogo di cattiva fama, frequentato da ogni sorta di canaglia. Lo chiamano la Bettola Rossa.

Dragomira rise.

— Che avete? Cosa vi rallegra così?

— Mi figuravo... che in quel luogo... andassero bensì coppie amorose, fanciulle che diedero il cuore contro la volontà de' genitori, donne...

— So anche questo — continuò Bedrossev — ma l'albergatrice, una scaltra ebrea, e i suoi soci, sono sospettati di far qualche commercio di contrabbando, e d'esser in rapporto co' ladri.

"Questa banda cupa sa benissimo di svaligiare qualcuno e di ucciderlo.

— Davvero? Sono contentissima di saperlo

— Perchè? — chiese il commissario di polizia imbrogliato — Ch'io sappia voi non avete mai posto piede nella soglia di quella bettola.

Dragomira riprese a ridere.

— Ma allora?...

— Sì, ma che resti fra noi, veh — rispose Dragomira — vi sono andata più volte. Mia zia ha paura di tutto e mi custodisce molto severamente. Capite?

— Perfettamente. V'incontraste Zesim?

— Non dico questo.

I Dispensieri del Cielo

— Oh! so più che pensiate.

— Cosa, per esempio?

— Che talvolta passeggiate nella notte per le vie e che vi travestite in modo da essere irriconoscibile.

Altra sonora risata di Dragomira.

— Allora comprendo — esclamò — che i ladri e gli assassini non sieno scoperti, poichè la polizia non sa far nulla di meglio che occuparsi delle fanciulle innamorate. E' davvero graziosa.

Il suo riso scrosciante ricominciò e durava ancora quando entrò Enrica e le saltò al collo.

— Sono sempre io a aver ragione — pensò il commissario di polizia — la cosa è proprio innocente e il gesuita, che pretende ingenuamente di esser più astuto di me, non vede che fantasmi di pieno giorno.

— Che hai? — chiese Enrica — sembri singolarmente allegra.

— Il signor Bedrossev m'ha raccontato or ora la più comica storia — rispose Dragomira — Ma torniamo al nostro soggetto.

— Scusate; ma il mio discorso era assolutamente confidenziale.

— Questa piccina — riprese Dragomira, accarezzando i capelli d'Enrica — non ha bisogno di saper di che si tratta; ma a me la cosa interessa al più alto punto.

"Il mestiere d'agente di polizia mi sembra la forma più divertente, l'espressione infine della caccia: non è la caccia dell'uomo?

"Siccome sono un'ardita cacciatrice, comprenderete l'interesse che vi prendo. Non conosco piacere più grande del cavalcare attraverso le steppe e di perseguitare le lepri e le volpi con una muta di levrieri.

"Ma quanto dev'esser più bello, più interessante il seguir gli uomini nella avista, lo snidarli, lo spingerli nella rete!

"Fatemi partecipare a queste diabolico piacere che voi godete.

— V'ingannate — disse Bedrossev — spesso è un penoso, un triste dovere.

— Forse per voi — ribattè Dragomira — per me sarebbe un godimento misto di paura; ed ecco perchè vi prego proprio sul serio di prendermi come agente di polizia. Credetemi, ne avreste doppio profitto.

"Per conto mio non mi dispiacerebbe veder un uomo che avesse più sangue freddo, più risolutezza, più astuzia di me"

— Un agente di polizia dotato dalla natura di tante attrattive sarebbe davvero impagabile — disse Bedrossev ridendo.

— Allora è affare conchiuso! — disse Dragomira stendendogli la mano.

— Conchiuso! — rispose il commissario di polizia toccandole la mano — ecco una bella facezia davvero!

— Da parte mia, parlo sul serio.

— Prendete me pure al vostro servizio — disse Enrica — mi pare che debba esser molto divertente.

— Come? anche voi? — disse Bedrossev ridendo. — Allora vado ad arruolar tutte le belle signore di Kiev, poichè comincio così gloriosamente.

— Che pazzi! — diceva fra sè discendendo la scala — che pazzia sospettare di una ragazza così inoffensiva!

"Pikturno può ben esserle stato adoratore, e lei essere la causa innocente della sua morte; ma ogni altra supposizione sarebbe assurda.

Intanto Dragomira si teneva ritta e muta vicino alla finestra, ascoltando, stringendo la mano d'Enrica.

Quando la porta fu richiusa e che si sentì sicura, quel bel viso prese a un tratto una torva espressione di fanatismo, e quegli occhi brillarono d'un fuoco sinistro e crudele.

— E' sulle nostre traccie — disse piano ad Enrica.

— Come? cosa hanno scoperto? — chiese Enrica, impallidendo fin sulle labbra.

— Sa che Pikturno fu ucciso, e i suoi sospetti cadono sulla nostra gente della Bettola Rossa. Sa ancora che io sono stata in quella bettola.

"Per ora, eccolo calmato; ma chi può garantirci, che, fra un giorno, fra un'ora non saremo sorpresi e consegnati al carnefice?

Dragomira andava e veniva a grandi passi.

— Che vuoi fare? — chiese Enrica dopo un po' di silenzio.

— Prima che tutto sia scoperto, bisogna far un colpo pronto e deciso.

— Vuoi ucciderlo?

— Sì.

— Non è un amico de' tuoi genitori, un tuo amico?

— Da ora, per me è soltanto il nemico della nostra santa comunità, il nemico di Dio. Non posso risparmiarlo, sarebbe un delitto l'aver pietà di lui sarebbe rovinarci tutti.

— Hai ragione.

— La sua morte è decisa — continuò Dragomira — la sua sentenza pronunciata; l'eseguirò io: tu l'attirerai nella rete.

— Puoi contare su di me — disse Enrica. — Che devo fare?

— Lo saprai quando sarà tempo.

"Il cacciatore d'uomini diventerà a sua volta selvaggina.

"Non mi sfuggirà.

"Appena sarà fra le mie mani, l'immolerò senza pietà alla grande causa a cui tutti serviamo.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Chi sa spendere i propri denari, non fa nessun acquisto in articoli Fotografici senza aver visitato i magazzini di Emilio Resti Via S. Antonio 13 - Milano o consultato il nuovo grande CATALOGO che viene spedito gratis a chi ne fa richiesta all'indirizzo Emilio Resti - Milano

Specialità apparecchi istantanei

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

Della Ditta F.LLI GONDRAND

ROMA Corso 372-73

VETTURA TRASPORTI MOBILIE — FRATELLI GONDRAND ROMA — TRASLOCHI (DEMENAGEMENTS)

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Occasione favorevole

Da cedersi subito per causa di decesso

Caffè-Concerto Piemonte

Via Principe Amedeo N. 70 A

Il grande avviamento di detto Caffè e la stagione ora propizia alla sua riapertura sono un vero stimolo a chi desidera di fare un buon acquisto.

Nei locali annessi al detto Caffè trovansi pure in vendita un elegante banco di marmo con sovrastante bancone di stagno e moltissimi oggetti uso Caffè, liquorista e trattoria, non che diverso mobiglio ad uso Famiglia, letti ecc.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	[illegible]	13.20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,20	17,48	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,28	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,30	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,23	—	—	20,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festivo
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,30	19,06	—	
Tivoli	a.	—	7,37	9,33	10,59	12,41	17,18	19,43	—	
Tivoli	p.	festivo	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,92	20,—
Bagni	p.		6,4	—	8,56	10,31	11,50	16,38	18,9	20,34
Roma	a.		7,10	9,—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40

Carte da giuoco

IN BOLOGNA, Via Pietralata, N. 33

è sorta una nuova fabbrica di carte da giuoco di ogni specie, in cartoncino **a mano**, colori inalterabili, ***di Pietro Bagaglia.*** Per la speciale accurata lavorazione e per la precisione e finezza se non sono superiori, non sono certo inferiori a quelle delle fabbriche di Bari e Piacenza.

Il mite prezzo le raccomanda ai consumatori e ai rivenditori.

Per campioni e condizioni rivolgersi alla fabbrica stessa. - Si fanno spedizioni anche di **sei** mazzi soltanto.

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi congiunti assieme da solido manicotto in bronzo . . . L. 13,50
Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi al vertice delle aste . . . 2,50
Punta rame dor. alt. cm. 20 cuspide in platino . 9,50
Id. con cuspide in argento o in nichelio . . . 8,50
Id. alt. cm. 35 con 4 cuspidi in platino . . . 19,—
Id. " " 35 con 4 cuspidi in argento . . 15,—
Id. " " 35 con 5 cuspidi in platino . . . 23,—
Id. " " con 5 cuspidi in argento . . . 18,—
Corda conduttrice in rame a 4 filoni intrecciati assieme, cad. mm. 2, al metro . . . 0,70
Id. id. id. a 6 filoni, id. id. . . . 0,90
Id. id. id. a 9 filoni, id. id. . . . 1,45
Id. in ferro galvanizzato a 12 filoni, al metro . 0,90
Piastra di rame a punte acuminate di cm. 30 per 30 5,50
Id. id. id. cm. 30 per 40 . . . 8,—
Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei filoni, asta in due pezzi e piastra rame . . . 41,—
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r. 66,—

DALLE MOLLE & C.
Costruttori Elettrotecnici - Fornitori dello Stato e delle Ferrov.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.35	centim. 14 L. 1 60	3 Numeri L. 11.75	7|10 . . . . L. 3.80
" 7 " 2.80	filettati oro " 0.50	" 16 " 1 80	4 " " 15.50	8|10 . . . . " 3.60
" 8 " 3.20	legno . . . . " 0.25	" 18 " 2.20	6 " " 21.—	9|10 . . . . " 3.40
" 9 " 3.75	" . . . . " 0.30	" 21 " 2 75	8 " " 25.75	*Cordoni di seta*
" 10 " 5.—	Perelle . . . . " 0.45	secche . . " 2.80	10 " " 28.50	al metro . L. 0.20
" 12 " 6.90			12 " " 32.—	

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da l. 6 1 ***Suoneria*** solida ed elegante, diam. c.m. 6 — 1 ***Bottone*** in legno — 1 ***Pila*** a carbone, cilindrico c.m. 17, oppure a secco, N. 542 del catalogo — 10 ***Isolatori*** d'osso — 20 ***Metri*** filo di rame doppiamente coperto — 1\|2 ***Metro*** fettuccia isolante.

da l. 8.50 1 ***Suoneria*** solida ed elegante diam. c.m. 6 — 2 ***Bottoni*** di legno — 2 ***Pile*** a carbone cilindrico alt. c.m. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 20 ***Isolatori*** d'osso — 40 ***Metri*** filo rame doppiamente coperto — 1\|2 ***Metro*** fettuccia isolante.

da l. 12.25 1 ***Suoneria*** solida ed elegante c.m. 7 — 3 ***Bottoni*** porcellana o legno, a scelta — 1 ***Perella*** con metri 2 1\|2 cordone di seta — 2 ***Pile*** a carbone cilindrico alt. c.m. 17, oppure a secco, N. 542 del cat. — 30 ***Isolatori*** d'osso — 60 ***Metri*** filo rame doppiamente coperto — 1 ***Metro*** fettuccia isolante.

da L. 18 1 ***Suoneria*** solida ed eleg. diam. c.m. 7 — 1 ***Id.*** id. id. id. 6 — 5 ***Bottoni*** porcellana o legno a scelta — 1 ***Perella*** con m. 2 1\|2 cordone seta — 3 ***Pile*** a carbone cilindrico alt. c.m. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 40 ***Isolatori*** d'osso — 100 ***Metri*** filo rame doppiamente coperto — 1 ***Metro*** fettuccia isolante.

Telefono Società Romana

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuna possa collocarlo da sè colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — ***Listini gratis — DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11.***

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO SESSANTENNE vedovo con prole reddito L. 2600 desidera ammogliarsi, donna vedova età pari senza figli costumi religiosi. Reddito equo scrivere posta Roma G. R. 880 490

CASA COMMERCIALE L. & C. VAY via Venti Settembre 28 (Fondata nel 1870) Compra-vendita, affitto permuta di case, ville, villini, vigne, poderi, cessione di negozi avviati ed accreditati, alberghi, stabilimenti, mutui ipotecari.

CERCASI SOCIO accomandante disponente L. 10,000 per produzione tutta venduta per contratto. Assicurasi utile netto 18 0\|0. Scrivere Enrico Ferti, posta, Roma. 511

D'AFFITTARSI

VIA SISTINA 42 angolo Capo le Case rez de chaussee 8 camere rimesso a nuovo, per uso abitazione od ufficio, due ingressi, uno di questi libero sulla detta via al 44. 502

VIA DEL PARADISO 41 piano primo di fronte al palazzo Massimo nobile e splendido appartamento composto di undici grandi camere cucina ed annessa abitazione per la servitù.

10 VANI e grande terrazza stanza da bagno. Bellissima esposizione piano di solo 3. piano L. 130 mensili [illegible] 510

DUE QUARTIERI VUOTI 8 camere ciascuno di nulla mancanti, ecc. Uno via Nazionale, 133 p. 2, presso piazza Venezia. L'altro al vicolo del Mancino n. 5, p. p. 511

APPARTAMENTI MOBILIATI con tutto il comfort-tappeti caminetti da 6 a 18 camere 4 via Gaeta. 519

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese appartamento 8 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza coperta esposto mezzogiorn.

ON LOUE À PRÉSENT un elegant appartement vide ou meublé exposé au plein midi 16 chambres, serre à fleurs. Tramways électrique, et à chevaux, appartement bien propre pour famille noble ou diplomatique. S'adresser à la maison de commerce Way, rue 20 Settembre 28 Rome. 486

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI, ed occorrendo anche scuderie e rimesse. Via S. Martino N. 4 (con vista in Piazza Indipendenza) due grandi scaloni di marmo, due ascensori, scala di servizio, bucatoio, terrazza, ecc. ecc. Visibili dalle 10 alle 16.

PER SIGNORE sole con un servitore appartamentino signorile tre stanze libere assolate e ariose, acqua gas portiere scala di marmo. Largo del Tritone via del Mortaro 19. 498

VIA URBANA 24 p. 2. quattro camere e due camerini due soffitta, vasche, bucatalo tutto rimesso a nuovo, due ingressi per lire 45 mensili. Le chiavi al 1. piano dal portiere. 505

VIA URBANA n. 48 3 p. d'affittarsi sette camere e cucina acqua da bere e lavare a L. 60, mensili. 508

VIA DEI CAPPUCCINI 30 con finestra in Piazza Barberini appartamento di cinque vani cucina e cantina tre ingressi acqua marcia perenne dirigersi al portiere. 504

SEI CAMERE cucina, dispensa cantina 4. piano via di Pietra 87; sei camere, terrazzino cucina, cantina 5 piano piazza Costaguti 34; ambedue con acqua marcia, gas, portiere, vasche da lavare. Prezzi mitissimi

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Way; via Venti Settembre 28, Roma N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 479

FRANCESE INGLESE TEDESCO Per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Hubert (di Parigi) 87, via del Tritone per il tedesco al prof. F. Von Warendorff, 16, Ripresa dei Barberi. Per l'inglese Evans Francini 43 via Firenze. Corsi serali a 5 lire mensili. Corsi di perfezionamento. Lezioni private a prezzi miti. 508

SIGNORA TEDESCA trentenne, conosce il francese e l'italiano, cerca occuparsi come governante presso piccola famiglia o persona sola anche fuori Roma. Scrivere Anna Walter. posta Roma.

INGLESE Il primo ottobre prossimo riapertura dei corsi elementari e di perfezionamento di lingua inglese. Lire cinque mensili anticipate. Rivolgersi Evans Francini, 43 via Firenze Roma. 508

NEL COLLEGIO CONVITTO S. Leone Magno, si riapriranno le scuole per gli alunni interni il giorno 2 del p. ottobre, e il giorno 5 per i semiconvittori e gli esterni. Le iscrizioni si ricevono d'ora in poi alla direzione via Montebello, lettera M. Programmi su richiesta. 994

DOMANDASI PERSONA con buone referenze per un portierato. Dirigersi dall'avv. De Prosperis. Piazza Borghese 84 dalle 8 alle 10 tutti i giorni. 505

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Torre Argentina 33, Palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro Argentina. Prezzo mite. Le chiavi al 1. piano portiere N. V. 488

PER CULTORI DI MUSICA camera mobiliata esposta levante [illegible], con salottino e uso piano-forte. Preferibile signora ottime referenze. Torre Argentina N. 40 p. 2. 510

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato esposto a mezzogiorno in Piazza di Pietra n. 40 e via Bergamaschi 58, Piano primo. Volendo anche camere. 512

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Luna mia Tua carissima mi giunse prima di partire mi seguirà dovunque. Ti ringrazio e ti aspetto desiderandoti sempre. Scriverò anche domani. Buon divertimento. 511

Silhouette Eccomi in Italia. Sono sbarcato stamane, primo pensiero rivolgo a te, durante viaggio impossibile trovare giornale. Invia subito corrispondenze. Sarò Roma martedì, scriverò. B... 511

Franceschina Sono desolato. Ancora un giorno lontano. Speravo tanto di rivederti lunedì. Hai pensato qualche volta a me? Io ti ho sempre qui nel cuore e nella mente. Ti amo tanto tanto. Arrivederci martedì mio bellissimo amore. 512

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a\|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia